



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

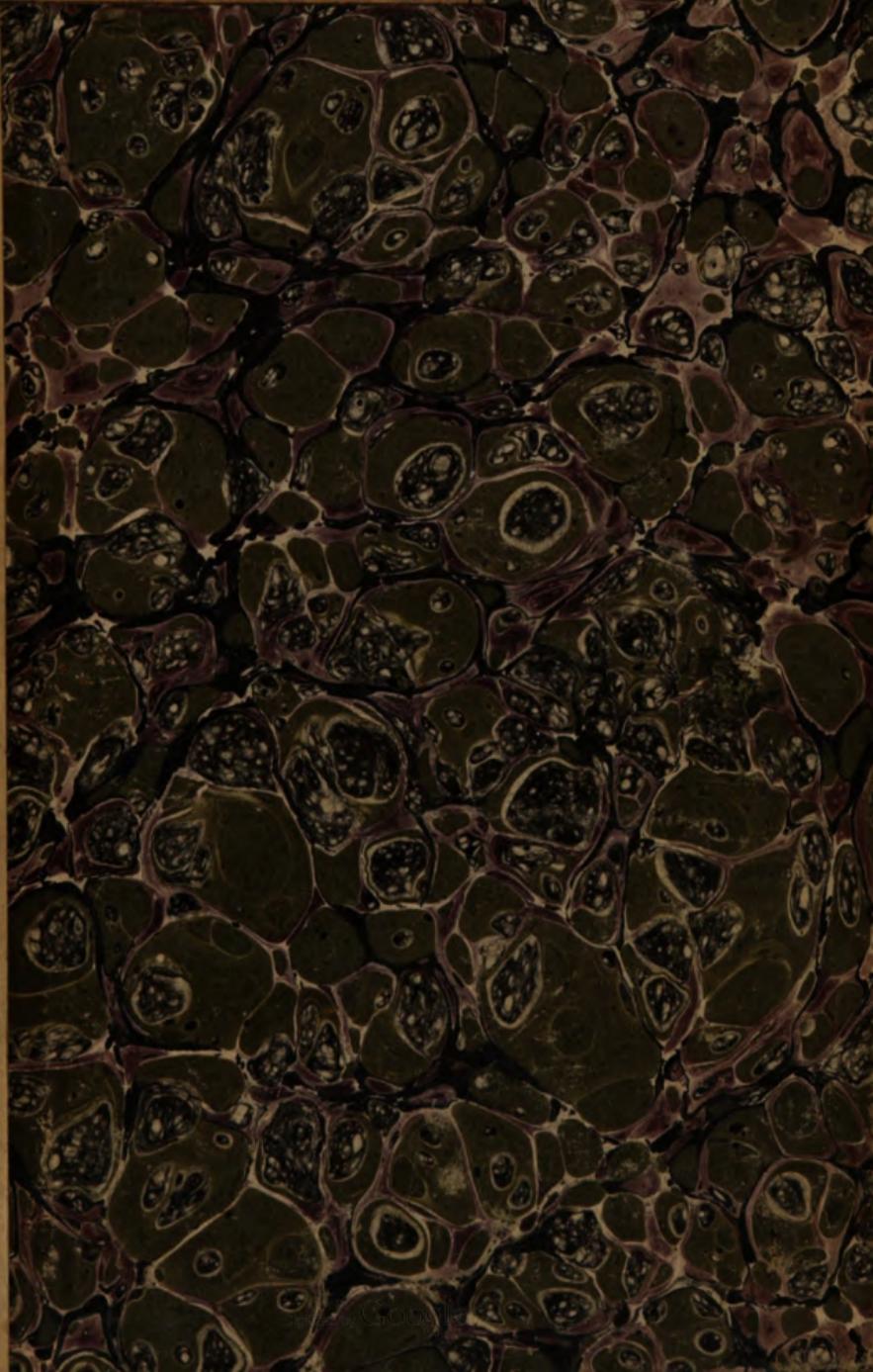
Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

64. J. 22.



MENTEM ALIT ET EXCOLIT

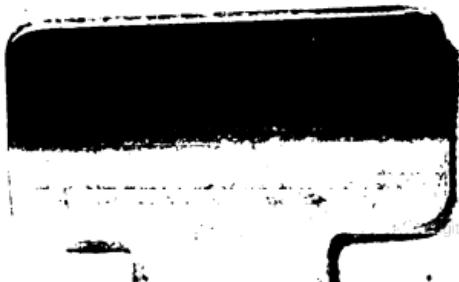


K. K. HOFBIBLIOTHEK  
ÖSTERR. NATIONALBIBLIOTHEK

---

64. J. 22

---



Digitized by Google





Ex Libris Sebastiani Tengnag el Belga, Cas. Biblioth.

NVOVI 10.00. LXXXI. Curator.

AVISI DELL' INDIA  
DE REVE RENDI PA-  
DRI DELLA COMPAGNIA  
DI GIESV.

RICEVVUTI QUEST'ANNO  
M D L X X



IN ROMA,

Per gli Heredi di Antonio Blado.  
Con licentia de superiori.



Digitized by Google

# LO STAMPATORE

## A I L E T T O R I



VLTIME lettere dell'India  
che fi mandarono in luce,  
riceuute da i Reuerédi pa-  
dri della cōpagnia di Gie-  
sù, erano dell'anno M D L X I. Se ne fo-  
no dipoi hauute ogni anno dell'altre, le-  
quali tuttauia con diligētia si raccoglio-  
no per darle parimenti alla stampa : Ma  
perchelle sono molte in numero, & pri-  
ma il tradurle in lingua Italiana, poi an-  
che il riuederle & correggerle tutte co-  
me si deue, ricerca insieme tempo & fa-  
tica, essendomiene hora di nuouo capita-  
te alle mani, alcune già tradotte, riceuu-  
te quest' anno M D L X X, le quali  
danno assai buon ragguaglio del felice  
progresso di quella christianità; hò giudi-  
cato a proposito, mentre quell'altre si  
mettono in ordine, comunicare anti-

A ii cipa-

ciparamente queste poche piu fresche,  
per consolare in qualche parte l'acceso  
desiderio, che molte persone uirtuose  
& dute ne mostrano. Piaccia al beni-  
gno lettore accettare questa mia buona  
uolontà; & degnisi la Diuitia clementia  
cauare quel frutto che si pretende a  
maggiore sua gloria, & giouamento del  
l'animo, che essendo stato uisito da  
un rapporto di sanguine non sia uisito da  
altri, insomma il sanguine, che ha fatto  
tutti gli ottimi riconoscimenti dell'uomo  
da leggenda, ha già fatto tali uisiti  
e strati che oggi non è più possibile credere  
che i tre corpi occulti corrispondano  
a tre corpi corporei, e che non debba esser  
supposto, ossia che il sanguine infallibile  
Rapp. el. XX. & C. M. come si suppone  
scrifto Iob oleggerà a noce della cura  
della vita, e non della morte, e che  
il sanguine non sia il sanguine, e che  
non sia sanguine, ma qualcosa di diverso.

COPIA DI UNA LETTERA  
DEL P. ORGANTINO DA  
Brescia, data in Goa, alle xxviiij. di  
Dicembre, MDLXVIII.

A i fratelli del Collegio di Roma.

La gratia e pace di Christo nostro Signore sia sempre nell'anime nostre. Amici.



Alfridam Christo fratelli. Perche io feta gran confusione, che ricovero dalle lettere, che mi fothandano da quest'Indio. Orientale missime quando in quelle si scrivono pericolosi erragli, che quelli della compagnia pattegono per l'amore di Christo in viamento delle sua Chiesa Sancta: ma è parso di sodisfare in parte a questi nostri bravi desiderij colla prefetura, fornendo al fine perfezioni e precoci, che occorsero a molti de la nostra compagnia specialmente quest'anno, toccando anno la festa marie del P. Francisco Lopez, il quale già un mese fu ucciso da latari per la confessione di nostre Sante Fede, secundus altre fratelli nostri. Con le quali cose ben potrete intendere quanto bi-

R. ij. sogno

forno habbi smo del fauor diuino, e quanto cōsiene, che  
ti raccomandiate molto frequētemēte nelle uostre ora-  
zioni à Christo N. Sig. Intēderete ancora in partē, qual  
dispositione debbano hauer qlli, che desiderano venir à  
trauagliar in quest' Indie, nella cōuersione de' Gentili.

Quest' anno hauemo iutesa la certezza della morte  
del P. Ramirez, e del P. Alcaraz, che già due anni  
furono mandati dall' ubidienza uerso il Giapone: e non  
si scrisse più presto, perche sperauamo, che uiuessero in  
alcuna parte, che non sapessimo. S' imbarcarono i detti  
padri in Cokin, quasi contra sua uolonta, hauēdo poca  
speranza, che la nau hauesse ad arriuar à buō porto,  
per la ingiustitia, che faceua il capitano ai mercanti,  
costringendogli, à non andar colla mercantie in altre  
navi, che nella sua, per maggior suo guadagno: Et an-  
co, perche con questa avidità rimase di tal maniera ca-  
rica la nau; che pareua impossibile à tutti, che non si  
fornisse. Ma perche N. Sig. nō fa giustitia senza  
misericordia, permise che i nostri padri andassero in  
quella per amio di tante anime, che ui erano con cōfes-  
farle. Et animarle à bē morire, premiando essi ancora  
de suoi trauaglii, con leuangli à più felice uita. Nauigā-  
rono fuo à Malaca prosperamente, e di là parriti uerso  
la Cina, essendo già arrivati nel golfo di Siō, sopravvenne  
loro una grāde tempesta causata da un certo vento, che  
chiamano Tifone, il qual suol cominciar da Ponente, et  
è furiosissimē, giuanda tutto l' Orixō, e rinforzādosi sē  
prepiù, a ouero iohore, finche finisce il circolo, dove  
comincia

cominciò. Et con questo impeto causa grandissime onde in ogni parte, le quali incotrando si fanno il mare pieno di grandissime, Et horribili tempeste, che togliono la speranza ad ogni uno di poter capare: e stando così nel mezzo di detto golfo et della fortuna, (secondo che si congettura probabilmente) si aprì detta naue, per essere di soverchio aggrauata, e in breve spatio di tempo si affogò senza salvarsi pur uno, o restar segno alcuno di tal perdita. Questo riferiscono certi huomini, che ciò loro nauigavano in un Giaco, che è una sorte di nau Ginesi, dicendo, che in quella tempesta, diedero segno con l'artiglieria, perche gli soccorressero: ma per star ancora essi in trauaglio e pericolo, non atesero senò al suo bisogno die poco dopò quella cannonata, nō si uidde più la naue, essendo già andata al fondo: la qual disgracia si sentì molto nell' India, perdendosi in quella naue più di quattrocento mila scudi, e rimanendo tante dōne uedute e portate con la morte di tanti huomini che vi era nei sopra: e noi ancora, parlando humanamente, pare che molto perdesimo, con la morte di questi due padri, essendo tali, che nō se ne poteua sperare se nō grā seruitio d'AN. Sig. in queste parti. Tuttavia speriamo, che siano in luogo dove maggior soccorso ci darāno cō le sue intercessioni in suxi a Iddio: che non è poco finir i giorni suoi in tali trauagli per amor di Cristo.

In simili tempeste si ritrouarono ancora il P. Andress Bernades, Et il P. Gio. Galvani: l'uno nauigando verso la Cina; e l'altro nauigando dalla Cina al

*A* 77 *Giapone*

Giapone per l'ubidienza; i quali affermano, che il fal-  
larsi, quando regna questo vento Tifone, è più presto  
miracolo, che altrimenti, massime quando dura tutta  
una notte. Onde oggiano in tal termine ricorre a rimeti  
di celesti, facendo voti, confessandosi, et apparecchiandosi  
alla morte, non valendo le forze, d'aver brindati,  
perche il detto vento straccia tutte le tele, e volea vial  
beri, disfacendo tutte le parti della nave, che apparsono  
no sopra l'acqua, e tanta è la sua forza, che lo a (per  
quanto dicono) molti mangi, quando non son ben ea-  
richi, per l'aria, portandogli dentro a terra un buon  
pezzo. Scendesi questo vento da Malaca, sind al Giap-  
pone, e regna ordinariamente al tempo che s'è nata  
in quelle parti, cioè da Maggio sino a Settembre. Per  
ilche fratelli carissimi, che desiderate venire a traua-  
glier in questa conuersione della Cina e Giapone, di-  
sponestevi per morire nel cammino, come morirono i due  
gia detti Padri, e pensate anco di salvarti come si fal-  
larono questi altri due. Chi va per queste parti, ha mi-  
nor cura s'habbia, è di questa vita corporale, perche  
non pericoli, che occorrono, e' è uncessario risol-  
versi in questi perche il disordinato timore e' farà dol-  
le sensuazione del corpo, impedirà molto il frutto,  
che si può fare nell'anima nostra, e del prossimo re-  
mè ogn' uno facilmente può sperimentare in se stesso.

L'anno passato, essendo mandato dall'ubidienza il  
P. Francesco V.icen di Malucco a quest'isola di Goa,  
e bauendo da lui per perpetuo spazientissimo, la nave,

anche uenire, perde in etri bafte e foggia e spaccoffì.  
In ualle N. Signore falgar quasi tutte quest'animi,  
che ha il dattor Padre, fu due volte molto prezzo a riman  
ver qui, penchoe salendo nell'acqua con speranza d'ar-  
ranciar la terra con gli altri, si è spondo nacaro, due volte  
caduto al fondo, e raffatto già quasi morto, due di quel  
di che superava misure, com'oltre difficoltà lo condussero  
verso terra, e stando hormai fuori da questo pericolo, che  
hauer saluto anche alcune poche uerministicie arti  
guerrie, sopravvenne gran molitudine di Mori per am-  
mazzargli, stando quella terra in guerra contro i Por  
taghesi, e scudandosi in quei ridotti, non pote stando di  
sua natura forte, già gl'inimici haueriano offendere  
l'ingreto suo: stettero in quell'luogo di molti giorni difesa  
d'ondesi e alle borbardate tanto che di maladeu anima  
un'altra nau, con la quale partiti, giunsero a Mutace  
dove il dattor Padre molti pericoli di morte, e in che  
ordinariamente starono i nostri padri, e fraticelli nelle  
quali nech'è dice grotta se detta perfezione che qualcuno  
l'anno s'è costituito: e habbiam, e del gran numero  
di quelli, che furono uccisi per la fede di Cristo con i  
matamenti, e della costanza a torso, il che farà infinito  
aforismo: Basta che le donne con i figliuolini fuorsubri  
in braccio soli o tenente per la mano, se mandassano  
fuggendo per le false; bisogno te fare aforismo, per  
non negare la fede, da quale indumento è trascinato il  
moro: allora erano necessarie con i figliuoli, per la confort  
sione di Giacò Christo: i quali giorno era il 16 di marzo

ra essi paffauano grandi tratti di mare, natando d'una  
Isola all'altra per non rinegare Cristo. Dice di più il  
dottor P. Francesco, che quando stavano ritirati dove  
disperati fossero per la paura da Moro, venivano pure  
di dieci e dodici anni da loro, mettendo per mare l'an-  
te, e gridando a Non credete, non credate, che siamo Cri-  
stiani; e gli pigliauano in sua compagnia, piangendo  
per allegrezza di veder tanta costanza in se tenere  
sia, e per dolore di non potere soccorrere a tanto mal-  
le. O fratelli, già che le donne e i fanciulli c'insecano  
co'l suo esempio, à morire per Costantino; perché non dra-  
mandate, mi sia conceduto, finir i nostri giorni in que-  
ste parti? emendando l'ortografia del sacerdote, come è stata fatta  
V. i mesi passati il P. Andrea Fernandez, che già  
stava nel Collegio di Roma, tribuandosi nel capo di Cò-  
mori, per il gran zelo e fervore ch'ha delle cose d'  
Addio, formalec volte in gradi perisolti da morte, come  
anche altri quelli della nostra compagnia, che stanno in  
quella Costa, per li continui incontri, che hanno co' i  
Moro, e con altri Genili, che chiamano Badigas, mi-  
nistri del Re di quella rimessa, che risiedono le sue en-  
trate. Dice il Sopraddetto padre, che ritrovando un  
giorno in una delle Chiese nostrande Naire (che è una  
fiera di Moro, gente militare, e non gran maniera sua  
penha) per amministrare le sue giustizie, dando udienza  
a Moro e Cristiani uassalli, fu detto in su di mandarlo  
fuori di Chiesa, perch'ad ogni cosa molta indegnità, che la  
cosa di sé stessa profanata di questa sorte: e disse

2

al Moro, che andasse in altra parte; il quale non m  
ittendosi, dissegli il Padre: haureste voi caro, che i  
Cristiani entrassero nelle nostre Moschee, a far quel  
che fate voi nella Chiesa nostra? Rispose il Moro,  
di No; soggiunse il Padre; Hor se nelle vostre Mo  
schee che sono dedicate al Demonio, non volere che si  
faccia cosa, che à vostraia indecente; come soffrire,  
suo noi, chi profaniate si fattamente le nostre Chiese,  
dedicate al vero Iddio? E con impero di spirito disse  
gli; Leuaci, leuaci di qua. E così lo fece parti  
re. Ma il Moro non potendo soffrire tal affronto per  
la sua gran superbia, congregò più di cento huomini,  
e con loro sene venne al Padre per ammazzarlo; co  
me che non bastasse un solo per tal effetto. Il Padre  
di ciò avvedendosi, c'ò molta fretta ferro, nella Chiesa un  
Cristiano, che gli faceva compagnia, perché non fosse  
ucciso in quello impero: E egli si pose in su la porta,  
con una canna in mano: E stava circondato da gl'in  
nici con archibugi e con archi, aspettando la morte.  
Stavano i Mori intorno a lui, dicendo: Che facciamo,  
che non l'ammazziamo? invitandosi l'un l'altro ad in  
cominciare. Finalmente non piacendo à N. Sig., che  
per allora manasse, dopo d'essere stato qui un gran  
de Spatio di tempo, sen'andarono senza fargli un mi  
nimo danno, e' esso restò animato, che fosse volontà  
d'Iddio, leuarsi sal abusa dalle Chiese nostre, come fa  
ce per quella costa; procurando che di nuna manie  
ra ui entrassero ne Moschee. Gentili, come prima  
s'ebbero a

facevano

facevano a dar' udienza, ma n'ebbe un solo, e quel d'una  
zudicata n'altra volta hanendo il detto padre fatto prigione  
per un nuovo cristiano deciso fosse castigato; per haver  
usato certe ceremonie more schese quelli di una terra de  
Mori, dove egli haua fatto le dette ceremonie e mandarono  
publicamente a dire al padre che lasciasse quel  
cittadino, che era prigione: Rispose il padre, che non  
conveniva. Rimandaronlo a Mori due altre volte, re-  
plicando il medesimo, e aggiungendo, che se non lo  
facesse, l'ammarazzerebbero. Il padrone diede la mede-  
sima risposta, che prima. Radegnò questo i mori de-  
terminarono di metter in esecuzione il suo intento, e  
intesi in gran numero alla volta del padre, innanzi  
ch'arrivarono al luogo dove egli stava, fu ammesso da  
certi cristiani che se n'andasse non sa dove. Ma non lo  
voleva fare, dicendo, che tanto facilmente l'hauerano uc-  
ciso in un luogo, come nell'altro all'ora un cristiano  
uolente, disse, che la corriapioli l'armi per noi? Disse chi-  
nendo, ma che apparecchiai sero una barchiera, per po-  
der sene andare, quando i mori venissero. E mentre si fa-  
mo queste parole, eocorri sopragiungera una grada moltissi-  
ma de nemici, i quali essendo stati un pezzo intorno  
del padre, se ne piderharono senza dirgli niente, e far gli  
un minimo dispiacere. P'altre volta, hanndo determina-  
to una terra de Mori, per ogni modo adorzarlo, no  
poterono soffrir il santo Zelio, che in lui credono, si appa-  
rechiarono tutti per uederlo, quando passasse per  
detto luogo. Ma passando, piacque a Dio N. Signore  
d'animi

mettere

mettere si grande timore à quella gente che si nascon-  
da tutto come se fosse entrata con un grande esercito  
se che no appariuano furo, simili occorrenze sono più  
e frequenti in quella costa di Camerun, essendo molte  
volte necessario di notte fuggire d'un luogo i un'altro.  
chesse volte sono costretti i nostri dormire in alcune  
barchette nel mare, per non trovar luogo in terra, che  
non sia pieno di gemici.

Li mesi passati essendo mandato dall'abidieciat<sup>o</sup>  
P. Pierro Vaez con un fratello à Damone disposta da  
questa Città trecento miglia, l'ultima giorno che brilla  
per uano d'arriuare, s'incontrarono con cinque fuor di  
Mori Mahayari, da quali non potendosi difendere  
determinarono di fuggire in terra, come fecero uora  
non ha posso far consensu presteza, che non fossero  
in gran pericolo d'esser uccisi tutti; perchè quiso  
ciasco presto arriuare in terra i detti Mori, come  
nostru ammirando uicina alcuna côte, e buoni  
ni, che non pucero esser così presto a fuggire, come  
gli altri. Il Padre col fratello camminò da questa pa-  
ricola, non perche fossero più fatti, ma erano già tre  
giorni che non mangiavano per indisposizione, ma, dove  
che così piacque à M. Sig. Caminò una notte con  
molti crani, lo per luoghi sparsi, non pericoli ma qui  
di morte; perché d'una parte chiesi degli uomini, che  
gli andavano cercando, dall'altra erano altri uomini  
perciò si debochiò a un pozzo che già il Padre  
più andare, disse al compagno che frattutto procurova;

di saluarui, perche non potendomi piu muouere, mi pare che sia la volumetria di Dio, ch'io muoia per le mani di questa gente. Et stando essi di questa maniera, fatto giorno, vedono venir un grande numero di Gentili con armi, e pensando che venissero contra di loro, si raccomandarono a Dio, offerendosi per sacrificio al suo santo beneplacito. Ma peruenutili, in cambio de uccidere il padre, lo pigliarono insu le spalle, portandolo a casa d'un ricco Brammane; il quale tratto l'uno el'altro, come se fossero stati suoi figliuoli, dando loro molto ben da mangiare e dormire, e anco facendogli accompagnare per un gran pezzo verso un luogo dove si haueuano da imbarcare per finir quel cammino. Hor N. Signore a questo Brammane renda la buona opera che fece in mandargli a cercare per saluargli da ladroni. E' istesso padre nel ritornar di Damone a questa Città per mare si incontrò con altri Corsari, ma volle N. Signore pagargli del premio che meritavano, perche i nostri Cristiani pigliarono a destra Malauari una galeotta e due fustie.

Il P. Pietro Martinez essendo quest'anno manda co'dall'obidienza in Bazain, fu ancor esso in tanto pericolo d'esser preso da questi Malauari, che quasi niente speranza haueua di potersi saluare, perche passarono per mezzo de ladroni, e se la fusta in che andava, non fosse stata armata di valenti marinari, senza dubio era presa. con tutto questo il Capitano di detta fusta fu gravemente ferito.

Il P. Dionisio essendo mandato quest'anno a Cava-  
cina, e s'è do arrivato a Mangalor, dove stava all'ar-  
mata de Portughesi, per dominare (come fecero) una  
Città d'una Regina inimica della fede, preparavano  
detto padre che sbucasse per confessar un soldato che  
stava grauemente ferito. Il che fece, e stado già in corse  
gli unici molto occultamente, et alla sproposita dietro-  
un grande assalto à Portughesi, e amazzarono que-  
ni che erano in compagnia del detto padre, il quale fu  
tò in acqua ancorchè non sapesse natare, per ridursi al-  
le naue, in che veniva, e non fu minor ib pericolo di fome  
navigarsi, che d'esser ucciso; perché di corso morirono  
se alcuni non l'aiutauano.

Il P. Gio. Francesco Stefanone fu mandato con un  
altro padre nella suddetta armata, per animar i soldati  
nella battaglia, e per confessargli nelle sue occorrenze.  
Fu molte volte in gran pericolo d'esser morto; perché  
sempre che haeuano da combattore, andava nello pro-  
mo file, con un crucifisso in mano, animando i soldati,  
de quali molti gli cadeuano inanzi morti: marvola  
N. signore saluar esso per altro suo servizio.

Il P. Pietro di Tonar, venendo di Ormuz con un  
altro fratello in una nave, incontrò questi Malabar  
i quali pigliarono un'altra nave Cristiana, ch'andava  
in compagnia, e N. Sig. seruò quella in che andava  
il Padre col Fratello.

Il P. Maestro Melchior manigando quest'anno di  
Goa verso Cociu con due altri de nostri, non fu in mi-

non pericolo, che i già detti, perché a mezzo cammino ritrovavano questi Malauari con una nave piena di cavalli che hanno preso a Cristiani, e co' quali furono fusti loro, e furono tali arditi, c'ebbero animo di combattere con la nave in che andavano i detti nostri, essendo una delle più grandi e forti che siano nell'Indie: tuttavia furono superati, ripigliando i nostri la nave, che s'era perduta, ex incendendo quanti poterò da loro. Sarei lungo se volesse narrar tutti i pericoli in che andiamo fra questi Malauari: basta, che non ci è stato minimo da nostri, che questi armasico venuto o partito da questa Città, che non sia stato in molto pericolo di dare nelle lor mani.

Questo Marzo prossimo passato, nelle terre di Salicut, che sono vicine a questa Città, dove abbiamo cinque chiese con cinque padri, e cinque fratelli, e una scuola da ducento mila Gentili, e due mila Christians in circa, andando due dei detti Padri per uisitare gli altri suoi compagni in una barchetta, intonacata molto grande, che divide quelle terre dei Gentili da terra ferma nel quale i Mori hanno un porto, dove fanno pagare tutti quelli che passano; ex esaudir quanto il detto padre a questo passo, in breve spostarsi tempo fa circundato da gran gente Morena, in una barchetta, che qui s'infant, e cominciarono a lamentarsi con buone parole de padri nostri; perché quando passavano non andavano a stangli ubidientia; e dicendo il padre ex che non era mercede, ne sottoposta alla

alla loro giuridictione, cominciarono ad adirarsi, & approffinandosi più alla barchetta del Padre, pigliarono alcune arme di certi Cristiani, ch' andauano col padre, per difenderlo, se gli occorresse alcun pericolo; e finalmente non potendo dissimulare più longo tempo la sua malitia, fecero forza di piolarlo, e non vennendogli fatta, cominciarono a tentar d' ammazzarlo; e così tutti intorno a lui, altri con lancie, altri con saette, altri con sassi, fecero quanta prudenza potero. Il Padre stauasi coprendo con una gran targa, ei Christiani ancora faceuano ogni sforzo per saluarlo, e stando già il Capitano di quel passo per dar un gran colpo in capo al Padre, uno de Cristiani detti non parendogli di poter in altro modo ripararlo, scarico un' arco, che haueua, e passò da banda à banda il Moro, il quale cadendo nell' acqua morto, cominciarono a ritirarsi gli altri, lasciando il Padre dall'altra parte del canale con molte ferite mezzo morto; Et è certo che l' ammazzarono, se non lo difendeva quella targa, per gli molti colpi di frecce, & lancie, che apparivano in quella. Stando il Padre di questa maniera, corsero grande numero di Brammani per soccorrerlo, e fatto con legni e lenzuola una maniera di letti, lo portarono ad una delle sue case, medicandolo con istraordinaria humanità al meglio che potero e seppero, e da là il portarono alla Chiesa del detto Padre, procurando un palanchino, con che portaro la gente in queste parti molto commodamente, per condurlo

à Goa, dove arriuato, stette più di quaranta giorni nel letto, per curarsi delle ferite. E già innanzi a questo, il suddetto Capitano hauéa preso tre altri nostri nel medesimo luogo, e menati à casa sua schernendogli con molte ingiurie.

Non sono venti giorni, che nel istesso luogo presero il P. Baltasar Gago, e lo condussero dentro di terra ferma ad una citta de Mori, che si chiama Pon da, presentandolo al Gouernatore del Re, il quale non gli fece dispiacere alcuno: solamente gli disse, perchè non gli dava ubidienza al passo, e certe altre cose: alle quali dimande molto bene sodisfeci il Padre. Dipoi lo mando ad alloggiare in una casa di Cristiani, riman dandolo il giorno seguente à casa sua: perchè già il Vicere dell' India hauéa mandato à tutti i passi di questa Isula, che nō si lasciasse passar nūn Moro à terra ferma, e che tutti si arrestassero finche ritornava il Padre: e fu per far gran dimostrazione, se il Padre tanto presto non si lasciava.

Nell' istesse terre di Salsette il suddetto Padre s'incontrò con ladroni un'altra uolta, i quali uolnero ammazzarlo con un archibugio; ma piacque à Nostro Signore che non pigliò fuoco. E così il padre fuggì dalle lor mani. In queste parti hora i nostri stanno in gran pericolo, perchè gran numero di Mori, e Gentili vanno facendo molti mali: tutta uia speriamo, che Nostro Signore gli

con

edseruera per maggiore suo seruitio. Il Vicere pur hoggi mando un capitano con gente per asficular quelle contrade.

Che diremo, Carissimi Fratelli, del P. Francesco Lopez? ci scrive il P. Maestro Melchior superiore in quelle parti, come il suddetto P. co' tre altri Fratelli partirono di Coccin per ordine suo i una bonissima nau co' cento et tanti huomini; et hauendo navigato per i spatio d'un giorno, furono assaltati da quindici fuste de Mori Malauari, co' quali quasi tutto un giorno stettero combattendo senza niun lor danno, per essere la nau molto bene armata e con molta gente: E stando esaudi di questa maniera occupati, saltò fuoco nella poluerc, et in quel primo impeto apri la nau nella parte di sopra, buttando alcuni huomini in mare, e cominciando ardere, com' una fornace: il che vedendo i Malauari, s'auicinaronon per far prigionii quei che saltavano in acqua, con speranza ancora di fare alcuna presa nella nau: In tanto andava il fuoco tutta via crescendo, e secondo che s'auicinava, cosi andavano le persone saltando nel mare, e rimanenano schiam de Ador. Gli ultimi furono i nostri, i quali stanano ritirati tutti quattro in un cantone, dove ancor non era arrivato il fuoco, raccomandandosi a Dio, incerti qual morte hauessero da eleggere, e perciocche se stauano nella nau, già s'auicinava il fuoco: se salivano in acqua, era necessario ouero affagarsi ouero esser trassiti con lanciate.

B y one

uero darsi in mano de gl'inimici, da i quali se fosse  
rò stati conosciuti, erano certissimi di dover essere cru-  
damente uccisi per l'odio grande che tengono spetial-  
mente à quelli della nostra compagnia. In fine si risol-  
sero di far come gli altri, offrendosi al santo benedicto  
di Dio. Et essendo già nel mare tutti quattro, su-  
bito che i Mori videro il Padre con la chierica, lo pi-  
gliarono dentro de nauili, risoluendosi d'una de le due  
cole, ò di farlo rinegare, ò di togli li la vita. E così co-  
minciarono ad interrogarlo, se uolend effer Moro. Ri-  
spose il Padre come ualente cavalliere di Cristo, chedi  
nessuna maniera: Tornarono un'altra volta a fargli  
la medesima dimanda con maggior impeto; minaci-  
ciandogli la morte con l'arme in mano: allora diede  
il Padre la risposta medesima, E con maggior fera-  
uore: onde i Mori non potendo più prolungare la rab-  
bia, con barbara crudeltà lo tagliarono a pezzi: E co-  
si il buon Padre felicemente finì i giorni suor, lasciam-  
doci grande esempio di uera uirtù. For piaccia a sua  
Divina Maestà, c'abbiamo spesso trionfi simili per  
essaltatione della santa fede.

Due altri Fratelli de quattro, probabilmente pen-  
siamo d'che furessero accisi della istessa maniera, ò den-  
tro nell'acqua con lancie: perche ci fu mandato un ca-  
talogho di tutti quelli, ch'erano schiavi, e tra questi non  
era altro che uno de nostri: donde pensiamo che i det-  
ti due siano morti. Forse il P. Maestro Melchior ha  
uera inteso la certezza del tutto, per esser vicino a do-

se successe il caso ; e lo scriuera a Roma : alle cui let-  
tere mi rimetto.

L'altro Fratello, che si chiama Antonio Dionisio  
si uoltò uerso terra natando ; E già che stauano altri  
Mori nel lito, per non lasciar fugare nessuno, non era  
necessario che i corsari gli tenessero dietro a pigliarlo :  
Et essendo già al lito, subito fu spogliato restando nu-  
do come nacque : perche quei Mori sono priui di uergo-  
gna, e pietà : Fu menato senza esser conosciuto, che  
fosse de nostri, ad una terra loro, dove sta hora così  
ignudo : E la misericordia, che usano con lui, è farlo  
star in catene, dormir in terra senza nessuna sorte di  
coperta, mangiando ogni giorno una scudella di riso :  
Benche già si sono mandati denari per riscattarle. Sì  
che pensiamo, che presto verrà a questo Collegio.

Hor' già che a mio parere, state sufficientemente  
peruasi con questi trauagli e pericoli, e con altri che  
forse vi faranno scritti dal Giapone e Malucco, che'l  
venire a quest' Indie, è venir a patir e morire per  
amor di Cristo Sig. Nostro ; voglio far fine, senza far  
mentione d'altri pericoli, che maggior perfezione ri-  
cercano, che i detti : con pregarvi spetialmente per  
l'obligo, che al Sig. hauemo d'vnata uocatione co-  
m'è la nostra, vogliate essere tutti contenti con una  
santa resignation (senza mancar alle cose che presen-  
ti hauete dall'obedienza) desiderar molto, e diman-  
dar a N. sig. istantemente nelle uostre orationi, mi cõce  
da gratia di essere mādati a sacrificar l'anime, e corpi

B ij      nostri

vostri in queste parti; come in luogo molto diposto  
per cio: e quantunque non sia conceduto se non a po-  
chi, non dimendo ianti guadagnaranno molto per ogni  
modo con tali desiderij e dimande; perche frequen-  
tando uoi la presentia di Dio, con offerirui a trauagli  
e morte per amor suo, riceuera egli la nostra buona  
volunta, con ricompensa conforme all'amore, con che  
ui offerite. Oltre di questo, impossibil e apparecchiar-  
si alla morte, e non istaccarsi da questa misera vita: no-  
glie dire, che chi desidera ueritamente morire per Cri-  
sto, facilmente si tiene sotto ai piedi ogni uano e disor-  
dinato affetto: cosa importantissima, per bene e fa-  
cilmente seruir a Dio. E sappiate Fratelli Carissimi,  
che i feruori di neir a quest' Indie i quali non sono  
fundati di questa maniera, e accompagnati da un  
uero e perseverante esercizio dell' Oratione, non so-  
no per queste parti; perche come non hanno uero fun-  
damento, facilmente mancano per le molte e varie ad-  
uersita, che occorrono tra queste genti. Al contrario,  
quando i feruori sono bene fondati, e ordinati in una  
virtu matura, non solamente non uengono meno, ma  
crescono in grande maniera co i trauagli e pericoli,  
che per diuino amor si patiscono. Perilche guardi be-  
ne ogn uno, come camina. E nostro Sig. ci dia grazia a  
tutti di seruire e adempire perfettamente la sua sa-  
ta uolunta. Amen.

Di Goa alli 28. di Dicembre. 1569.

Cavato

Cauato d'una lettera del Padre Christoforo  
d'Acosta di Malaca dell'iij. di Ge-  
naro. 1569. al Padre  
Generale.

In questa casa, oltre le confessioni, catechismi, &  
altre opere dell' istituto nostro, si predica ancora in  
più luoghi della Città, & specialmente la Domenica  
sera ai Quintini gètili in materia degli errori di quel  
la setta. Questo esercizio si è preso per decreto del  
Concilio prouinciale, essendo parso al Sig. Vescovo,  
che lo facessero i nostri. Speriamo nel Sig. che nò fa-  
ra senza frutto. Si sono letti ancora i casi di coscienza  
a i Cherici, che certo ue n'era bisogno; & mostrauano  
di restarne molta contenti, & di far anche profitto  
dalle dimande, & dubi che proponeuano dopo la lec-  
tione.

Il corpo della Chiesa nostra si è finito quest'anno,  
& riesce molto bello, & capace, si per la fabrica stessa,  
fa, come per la qualita del sito don' e, ch' è nel mezzo  
e nel più alto della città, donde si scuoprono gran trac-  
ti di mare & di terra. Per questa opera, & anche  
per sostentarci, uengono fatte delle limosine, & per-  
che questa casa è un' ricetto di quelli, che d' India pas-  
sano per andare al Malucco, Giapone, & Cina; da-  
ro cono a V. P. delle nuove, che da nostri Padri che  
stanno in varie parti, sappiamo; per essere incerto se  
quest'ano potrano uenir' coste le lettere ch' essi scriuano.

B iiiy Del

Del Malucco s'intende, che quei d' Ambonio (ch' è  
una gran quantità d' Isole con molti Christiani del te-  
po del P. Francesco Sciauier; & altri che dopò si fece-  
ro) quest' anni à dietro erano stati oppressi e tiranne-  
giati da i Mori Giaui, nazione molto ardita & cru-  
dole, & che particolarmente perturbò & trauaglia  
quelle parti, dimaniera, che haueano ammazzato  
molti Cristiani, & peruertiti altri; & finalmente  
s'erano impadroniti della terra. La onde si mando  
un' armata grossa dall' India, che gli cacciò di là, &  
gastigò i colpevoli, cauando tutte quelle Isole di si mi-  
sera seruitù: Et di più le ridusse a concordia fra se, che  
prima si consumauano con guerre intestine; & le tirò  
tutte all' ubidienza del Re di Portogallo. Nel miglior  
sito di tutti, s' è fatta una fortezza d' co' i suoi beluardi,  
& già sta proueduta di Capitano & soldati. ui sono  
ancora alcuni de nostri per far quiui una casa, come in  
luogo sicuro & opportuno à scorrere molti paesi. Do-  
po questo fatto, sono uenuti molti ambasciatori a dare  
ubidienza al Capitan' maggiore; & dimandar' il bat-  
tesimo, si Mori come Gentili, che uogliono lasciar i  
suoi errori, & hanno per grande gratia di essere accet-  
tati, & che si dia speranza, ch' i nostri andaràn-  
no al suo paese. Scriuono gli stessi nostri, che ol-  
tre a quei, che ui sono hora, non bastarebbero  
trenta altri Padri per istruire, & batizziare  
quelli, che sono già conuertiti, senza altri gen-  
tili Papui di terra ferma, che partimenti dimandano

il

il Christianesimo: il p.ese de' quali verso mezzo giorno  
non tanto si stede, che i Castigliani, che nauigaron quell'  
la Costa, mai ritrovarono fine. Vicino a questi, sono al  
tre terre con alcuni Christiani, i quali per mancamen-  
to d'operari non si sono potuti uisitare già tre & quat-  
tro anni. Questo prospero successo dato nouamente da  
N. Signore, ci reca speranza grande che s'abbia a  
piantar la fede in quelle parti con molta fertilità &  
rendita di anime; & che il feruore di quei popoli non  
hà da essere minore, che quel del Giapone. La terra è  
di temperatura mediocre tra'l freddo e'l caldo, amena  
per molti alberi & fonti, & come sia coltinata all'u-  
sanza nostra, vi sarà molta copia di uettovaglie.

Della Cina quest'anno ancora nō son capitata navi.  
L'anno passato s'intese che le cose stavano come pri-  
ma. i nostri hanno stançato nel porto di Amacone co' i  
Portoghesi, aiutandogli nello spirito, & aspettando la  
misericordia del Signore. Il Vescouo Melchior Carne-  
ro procede nel suo ufficio pastorale, come buon seruo di  
Dio, tratta i cherici come fratelli, invitandogli spesso  
a mangiar seco per dar loro con tal' occasione il pasto  
spirituale; dimodo che tutti l'amano, & sta bene co' i  
secolari ancora, & quali ammadestra. comparobe umilose  
ve con esempio di humilità. le penit pecuniarie, & rare  
volte le imposte, & in casa non le riceue mai, ma le manda  
ad uno spedale fatto fare da lui per la cura de' lepro-  
si, che molti ne sono in quel paese: & con quel mezzo  
si guadagnano delle anime a Christo N. Signore. Del  
Giapone

Giapone per fin' hora non sono uenute lettere quest' an-  
no ; se uerranno, le mandaremo. Questo è quanto mi si  
offerisce di scriuere à V. P. Resta che ne i suoi santi  
sacrifici, & orationi ella habbia raccomandata par-  
ticolarmente questa casa, che n'ha molto bisogno, poi  
che secondo le nuoue che uengono, s'aspetta che il Re  
di Sumatra o de gli A ceni, come qui si chiamano,  
ci habbia ad assediare o far molto dano per altra uia.  
Di Malaca alli 2. di Decembre 1569.

Cauato d'una lettera del fratello Luigi di Gouea,  
del Collegio del Saluatore di Coulan,  
delli 15. di Genaro.

M D L X I X.

**Q**uesta Città dove stiamo fruttificando nella mi-  
gna del Signore et scorrendo ancora la costa di  
Comorin, è situata discosto dal mare ere leghe al pie  
d'una montagna. L'aria & l'acqua e bonissima : le co-  
se da minere abondana : la gente e militare e politica :  
molti si conuertono alla fede ; & i già conuertiti, dan  
no gran mostra di ueri & fedeli christiani, si nella  
frequentatione de sacramenti, come nella rettitudine  
& purità della coscienza, & in molte opere di miseri-  
cordia & pietà.

A i

*A* i Mori & Gentili che uengono ad infestargli tal' hora con stuolo ben grossò , resistono ualerosamente con l'armi in mano, & si mostrano molto costanti nella fede católica.

*E*ssendo tenuti certi Gentili a dimandare alcune cose ad una donna da offerire ad un pagode, ella s'irritò di maniera, che presa una scopa in mano si forte-mente che nessuno gliela pote leuare, con aspro uolto, & con minaccie gli discacciò da se: essendo questo modo di battere con scopa il più ingiurioso che tra loro se usi: onde suole esser grauemente punito dai Magistrati. Et non contenta di ciò, il giorno seguente che era Sabbato ( nelquale per diuotione particolare tutte le donne uengono in Chiesa ) disse in presentia del popolo ad alta uoce ; *A* me è stata fatta una dimanda di certe cose per un pagode, & io non ho uoluto darle: & s'io saprò persona che habbia ardir di far simili cose, in ogni modo l'accusarò al P. & con questo rimasta ferò confuse alcune che in ciò haueano mancato, & subito che uenne il P. in quella terra, sene confessaronaco molta contritione, & ne fecero la penitētia in publico. Due de nostri si trouarono quest'ano nell'ultimo castello della Costa, dou'è un pagode molto famoso et celebre: et perche quella gente marittima si mantiene di pescazioni, te già due mesi non trouauano pesci; furono pregati da i christiani che iui sono, che uolessero far processione per placar il S. I dio, et sperar buò successo. i nostri la fecero con solennità et apparato, andando dalla nostra Chiesa fino

fino ad una croce ch' è poco disto di là: & ciò con tā  
ta diuotione di quei christiani, che molti di loro pian-  
geuano. Finita la processione, se n' andarono i nostri  
per seruitio del Signore ad un'altra terra doue s'infese  
che i christiani già detti haueano preso una gran cor-  
pia di pesce, & che stauano contentissimi.

Sono in questa riviera 2. 3. castelli o terre ben habi-  
tate, & in diecinq[ue] di esse già si sono fatte Chiese di  
christiani. In ciascheduna delle quali per caresia di  
nostri operari si è posto il suo Canaquapole, come dire  
custode o prefetto, facendosi per questo elezione del-  
le più sufficienti & virtuose persone di questa nuova  
christianità. L'ufficio loro, oltre il guardar la Chiesa,  
è d'insegnar la doctrina christiana & i buoni costu-  
mi, di pacificar le discordie, di far congregar il popolo,  
notar quelli che mancano in Chiesa, & dar poi como-  
dissimo al padre quando viene à visitargli; acciò che es-  
so riprenda, & faccia fare le penitenze debite quando  
occorre, & è cosa maravigliosa il rispetto, & ubidi-  
za che portano a i nostri, sia lodato il Sig.

Molte paci di nō mediocre importanza si sono fæ-  
te per mezzo di nostri, non solamente fra persone pri-  
uate, & congiunte di sangue, & fra popoli intieris-  
ma ancora fra il Rè & alcuni principali del Regno.  
& per questa via si sono levati euideti pericoli di gra-  
seditioni & tumulti: onde non solo i christiani, ma anco-  
ra i gentili sono rimasti di maniera edificati, che molte  
principali di loro cominciano ad aiutar il progresso  
del-

dell'evangelio, dove prima con ogni sforzo l'impedivano; et questo Rè, benché gentile, ci usa h'ormai amore uolezza straordinaria, et ci ascolta uoluntieri, anzi c'ha fatto fabricare una buona Chiesa, e uole a far gettar à terra una Meschita al dispetto di alcuni Mori, e gentili, ma temendosi qualche solleuamento d'armi, la cosa, etiam per consiglio de nostri, si è differita à miglior tempo.

Mentre io pensava di scriuere questa, uenne al collegio un uassallo del Ré di Trauancor, à pregar molto da paro d'esso Rè, che alcund de nostri andesse à uederlo; e tracciar seco ad un pagode quattro loghe lontan, dove egli era ito à far certe feste. Vi andò il padre con alcuni altri, e furono ricevuti da lui con grande ampeuolezza: il negatio che trattò fu cerca il trouar modo e' ordine di fabricar Chiese christiane in tutto il suo regno; e di ciò subito fece una patente con priue leggi grandi à tutti quelli che si convertissero alla fede santa, e insieme pregarà i nostri che si ualeffero di lui, e procurassero di farlo amico de nostri dell'India, e che quest'amicitia hauesse à durare quanto durerà il Sole e la Luna: similmente uoleua essere nemico perpetuo de nostri nemici. Il padre lo ringratia di questo buon desiderio, e fattogli un ragionamento a proposito, senz ritorno. Donde crediamo che presto seguirà la conversione di quel Regno, con molta gloria del Signore Iddio, e che farà necessario che tutti i College dell'India contribuischino gente idonea per questa

questa uigna si grande, & si spatiofa. N. Signore sia lodato & benedetto, & ci dia molto del suo Santo spirito. Amen.

Cavato d'una lettera del P. Emanuel Tessiera

al Padre Generale scritta in Goa

all' 2, di Genaro.

MDLXIX.

Venendo io della Cina la state passata & intesopri  
ma in Coccino, poi in questo Collegio, che la Paternità Vostre desiderava di hauer alcuna informatione di  
quel paese & della speranza che c'è di poterlo ainta-  
re conde io non mancarò di scrivere quanto ne sento, per  
essermi stato qualche anno.

La provincia della Cina, è molto grande, e la più  
abitata & piena di gente, che in queste parti si sape-  
piac. Gli huomini sono molto ingegnosi, capaci, & di-  
licati; nel governo usglio ho assai, & in ciò mestono  
tutto il suo sforzo: nelle sue superstizioni & idola-  
tria, pur una meno affezione che nessun'altra di queste  
nazioni. Hanno un solo Re, i cui sono di maniera ubidi-  
cere soggetti, che credet non lo potrebbe chi no l'uedes-  
se. La distributione de premi e da gaſſighi, è si bene  
ordinata, che dà maraviglia: & come sono persone di  
ragione, come avide che le cose di N. Santa fede piac-  
cerano molto, e abusi di loro & fate uolte che je

fui nella città di Canteske, mi dissero che di buona uoglia riceuerebbero il christianesimo, se potessero con buon licenza del Re o de suoi ministri. Et, a mio giudicio, se in alcun tempo si potesse ottenere di predicarvi l'evangelio; maggiore frutto si farebbe qui in poco tempo, che altrove in molti anni, prima per la natura di buona disposizione delle genti; poi per la stretta ubbidienza e soggezione che tengono al Re; poi ancora per la pace e tranquillità uniuersale che vi è. Pare che uadano pigliando amore e rispetto a quei della compagnia, e s'erano già cominciati ad aiutar alcuni, et diceuano che se alcuna sorte di forastieri hauen ad entrare dentro a terra ferma; pareua loro che sarebbe della compagnia. Onde quantunque il nemico dell'animo faccia molto per impedire questa impresa, e in vero ci si negga difficolta; pure non è tanto impossibile; come alcuni hanno creduto, non essendosi fatto sin qui molto sforzo; perciocche il P. Francesco Perez e i soci andammo co l'ambasciatore del Re di Portogallo, hauuamo ordine dall'ubidienza, di no entrare sin che l'ambasciatore hauesse negoziato col Re; ma fu la cosa trattata di modo, che no e maraviglia se i Cinesi no ci riceueronno. Se due compagni, acquistando qualche notitia della lingua e del modo di procedere della terra, uenirassero animosamente da se; come nel Mexico si enero nel Giapone (tanto più cotinuando quei della compagnia che stanno nel porto di dar buon odore di se) pero nel sig: che non solamente non trouarebbero ostacoli

ostacolo, ma da gli stessi Cinesi verrebbero introdotti, come alcuni di loro medesimi ci affermano. In quel la parte dove i Portughesi dimorano, già si sono fatto habitationi di cinque o sei mila anime, christiane parre de Portughesi mercanti, e di quei che feco menano, pare ancora di Cinesi istessi che a poco a poco si uanno co- uertendo. Hanno fatto qui ormai due Chiese, una de Portughesi co' i suoi sacerdoti, un'altra della compagnia, con una casa che per ordine del padre Provinciale si fa bricò, se per diuto de christiani di quel porto, et per star qui batendo alla porta co' la buona vita e dottrina, co- me ancora per dar albergo et ricetto a quei della com- pagnia i quali andando al Giapone, passano di là. Qui si fermano tal hora noue o dieci mesi, o per aspettar tempo di mangiare, o per far promissione di cose necessarie pel Giapone. Oltre ciò ui si danno molti aiuti spiri- tuali a diversi christiani che di varie parti d'infedeli vengono lassì per non esservi religiosi, altri che i nos- stri sono tanto bene occupati, che non sò dove possano fare piu fruttuosa residenza. Et tanto per questo, quan- to anche spetialmente per l'entrare in quella terra, se a V. Paternità così piacesse, stimarei servitio di Dio N. S. ch'ella ordinasse che non solamente non si levi mano di quel porto per quanto si potrà; ma che si faccia nuova instantia d'introdur dentro alla prauincia il santo euangelio; poi che dal nostro grande Idio si ha no a sperare cose grandi. Egli per sua misericordia stia sempre nell'anima E' spirito di V. P. nelle cui  
fante

15

fante orationi & sacrificij molto mi raccommendo.  
Di Goa alli 2. di Genaro 1569.

Cauato d'una lettera del Padre Nicola  
Nugnez, di Ternate, dellì 10.  
di Febraro.

1569.

L'Anno passato haurete hauuto diffuso ragguauglio  
di questo paese del Maluco, & di Amboino; do-  
ve le cose per gratia di N. Signore sono ite si prospet-  
re, che tutte queste Isole dimandano la Santa fede:  
& questa inuero è una delle grand' imprese, che hab-  
bia la compagnia, & che promette grandissimo frut-  
to; onde speriamo che la Diuina bontà presto porrà  
fine in queste parti all' impia setta di Macometto: &  
perciò pregate fratelli Carissimi il Signore ch' in cosa  
di tanta sua gloria si degni d'accrescere il numero de  
gli operari.

La residenza nostra sin' hora e principalmente in  
Ternate, Baccione, Moro, e Terra de Selebi; & in que-  
sti luoghi più continuamente andiamo ejercitando l'i-  
stituto della compagnia nostra, et per gratia di N.S.  
non senza frutto, poiche si uede in questi popoli molta  
affettione, & inclinatione si à i sacramenti, & opere  
piè; come anche a i padri, ch' Iddio ha preso per istruo-  
menti della salute loro.

Nel paese del Moro stanno al presente due padri

C com

con un fratello ; & il Padre Diego di Magaglianes nel paese del Tolo , uisitando tutti i luoghi vicini con molta edificatione , & esempio di uirtù e costantia , poiche essendo ammalato , non lascia però mai d' aiutare , & procurare il bene dell'anime con battesimi , confessioni , Catechismi , & messe & altri mezzi ordinati al suddetto fine .

Dall'altra parte , nell' Isola del Morotai , sia il padre Nicolo in un luogo de' migliori di quel paese , per nome Sequita , hauendo cura di questa terra , & dell' altre del contorno , & facendo i medesimi uffiti , c' ho detto di sopra .

In un' altro lato di quest' Isole si truoua il fratello Antonio Gonzalez , molto buon coadiutore nell' euangelio ; & al presente era in un luogo detto Raù , donde uà uisitando i confini , & promouendo la religione Christiana , & i uirtuosi costumi , con buon odore della sua patienza , si per le difficoltà che si trouano in quel paese , come per esser egli molto indisposto d' una continua doglia di capo ; ma non perciò lascia di far l' ufficio suo con molta carità , & allegrezza . Questi paesi del Moro , sono molto caldi e mal sani : onde le uisite , parte per questa causa , parte per altre c' haurete inteso , uengono ad essere di trauaglio ben grande , con danno e mancamento notabile della sanità : ma N. Signore nell' istesse fatiche ci ricompensa con marauigloose consolationi , mostrandoci che i nostri sudori non passano senza frutto , mercé della sua

pot.

potente mano, facendosi molta di questa gente, (che dianzi era si barbara, e rozza) capace del Santissimo Sacramento dell'Eucaristia: & è cosa da lodar molto N. Signore il uedere la diuotione, con che dimandano, & uengono alla confessione da se. Hanno fabricato Chiese quasi in tutte le terre; doue ogni Domenica et festa si truvuano insieme a recitar la doctrina Christiana: ilche supplisce in luogo di messa, per mancamento di sacerdoti.

Nel Regno di Baccione dimora il Padre Ferrante Alvarez, il quale con molto frutto effercita il catechismo, prediche, & altri ministeri soliti, leuando gli abusi, & introducendo buoni costumi & usanze Christiane. È stato quest' anno grauemente ammalato, & è solo, di maniera che fà quell' uffitio di uisitare con trauaglio grandissimo.

La gente di Baccione, è di miglior ingegno e giudicio, che quella del Moro, & per conseguente più capace de sacramenti e misteri di santa fede. gran segni danno tutti di battere, atto lasciare & posto in oblio il Macometto, e massime il Rè, il quale insieme co i bassalli in gran maniera si mostra zeloso di condurre i gentili alla fede.

Il paese de' Selebi è molto grande, & ha grande sole, e molti Rè tanto ben disposti a farsi Christiani, che non accaderà far altro, che istruirgli e battizzarli. La terra è molto fertile: la gente di grāde e bē proportionata persona, di colore più rosso che nero alquanto

C y inquieto

inquieto per la moltitudine de signori che ci sono; ma ricevuto c'abbino la santa legge, & il vero Signore, s'acqueraranno & uniranno insieme. Tre Re si sono già fatti christiani, & di tutti questi ha cura il padre Pietro Mascaregnas solo, donde comprendere il bisogno, c'abbiamo d'aiuto: & accioche meglio ancora l'intendiate, dirò alcuni paesi, che dimandano l'Evangilio.

Di questi è la gente de i Papuas, simile a quella de i Cafri, con molti Re, discosto di qua cerca dugento miglia, dicono ch'è paese grande, & già se n'è scoperto presso a dugento miglia: & io, quando era appresso il Re di Baccione, uidi alcuni di questi Re, i quali uenivano a uisitarlo amicheuolmente, & dimandar' il battesimo, ma nō l'impertrarono per nō ci essere chi gli istruisse e conseruasse.

La medesima richiesta fa un Re di Bengai uerso mezzo giorno, & il Re di Gorentaglio incontro alla riuiera de' Selebi, il quale già sei anni perseuera infarne molta instanza; & hora ultimamente mandò a chiedere al Capitano padri perciò, ma non gli oïsenne per essere noi molto pochi e molto sparsi: bene l'emandò il Capitano a uisitare con presenti in segno d'amicitia, et a fargli buon animo; & esortarlo, che si ualesse della persona del padre Pietro Mascaregnas, che stava dirimpetto alla sua spiaggia, nella quale è gran numero di gente; & facendosi Christiano il Re, certo è si faranno gli altri ancora. Confina questo Regno di Gorentaglio

glio co'l Re di Batum, Signore anche di più uassalli.  
T' accio molt' altri Regni e paesi, per non accrescerui il  
dolore con la perdita di tant' anime, poiche sò hauete  
desiderio di dar la uita, se bisognasse, per una sola.

Copia di una lettera del Padre Pietro Maser  
regnas data in Ternate li 6.  
di Marzo. 1569.

**P**Erche la Santa obedientia mi mandò quest' anno a S. Selebi, ho stimato seruitio di Dio N. Signo. d'arne ragguaglio di quello che iui si fece; accioche uedendo la gran dispositione, & il gran bisogno di operari che c'è; preghiate tutti il Signore ne mandi in abondantia.  
**I**l Re di Sion, come già haurete inteso, si conuertì & battizzò nel Manado, quando il padre Diego de Magaglianes ui andò: & perciò fra un' anno e mezzo, se gli ribellò tutto il regno da una terra in poi, nella quale si ritirò insieme con suo padre e fratelli, & di là sene uenne a questa fortezza di Ternate a chieder aiuto; & in tanto piacque alla Divina misericordia, che i uassalli, pentiti del fatto, ritornassero a dimandarlo nel regno, & offerirgli ubidienza. Arrossì dunqne una fusta per conduruelo, & io gli feci compagnia. La partita fù il giorno di S. Bartolomeo, & la domenica seguente dissi la messa nel Manado, one s'intese, che la metà del Regno lo favoriva, et il resto gli era nemico. Dilà ce n' andammo a Sion, & gettate l'ancore, si diede

C 17 anniso

auiso a quei della terra; i quali sapendo ch'egli era venuto in una fusta de Portughesi, quantunque gl'inimici tenessero la fortezza, nondimeno uennero i principali sino alla fusta a dargli obedienza, baciandoli i piedi con molte lagrime.

Quiui essēdo noi statì tre giorni, et nō uolēdosī rēdere quel luogo sinōtò in terra il Capitano della fusta et Cō saluo Vrtado cō la sua gēte, e trecento huomini del Re, onde gl'inimici spauentati, abbādonarono il luogo, ritirandosi alla mōtagna. Et perche il tēpo era brieue, et la fusta hauewa da unirsi con l'armata de Portughe. si, partimmo di Sion il giorno della Madonna di Settembre, et peruenimmo ad un luogo di un fratel cugino del Re, che farà di trecēto fuochi. quiui restammo il Re et io con due Portughesi partēdo la fusta, et subito si fece una Chiesa, oue battizzai il padre del Re che era nel medesimo luogo, uecchio uenerando, et bene inclinato alle cose della fede, et molto docile, et ubidiēte.

Venuto il fine di Settēb. mi risoluei di andar a uisitar i christiani del Manado; et il Rē deliberò farmi cō compagnia cō molti de suoi, et mētre si metteuano in ordine i uasselli per nauigare, uenne un legno di Sanguim con tutti i principali di quella terra a dimandarmi da parte del Re loro, ch'io andassi a farlo christiano, mostrādone eſſi ancora gran desiderio cō molti segni, ma fra gli altri con tagliarsi la zaxzera subito la qual soglio no a guisa di donne portar molto lunga: ond'io ueduto e buona et efficace volontà loro, et la porta che cō que

flo

sto mezzo si apriva per la cōuerzione di tutta l' Isola di Sanguim, ch'è ben grande, gli licentiai, promettendo di andar da loro, si che partirono molto allegri, et già iūti si posero a far una casa nuova per albergarci, et di là a pochi giorni uenne un nipote del Rè con un uassello bē in ordine per condurmi, et in sua cōpagnia un figliuolo del principale dell' Isola: et perche già erano in punto otto legni del Re di Sion, egli con la sua corte ci accom pagno, e partiti il giorno di S. Fran. la sera medesima giunsimo presso a Sanguim, et il dì seguente quel Rè con tutti i primi della terra ci uene a riceuere con alle grezza grandissima.

La terra più nobile, dove il Rè fa residēza, si chiama Calanga, quiui, tre giorni dopò l'arriuo nostro si raunaron il Rè, la Regina, et i primi della terra in un campo grande et ameno, vicino al mare, per essere luogo più commodo, et più capace. Quiui udita da me la parola d'Idio con grande attensione, risposero che cercavano molto sodisfatti et desiderosi d'essere christiani. Mi fermai dunque con essi quanto conuenne, battizzando il Rè, et la Regina con tutti i principali huomini e donne. Non ui sò esprimere la consolatione, che sentiuano dopo chebbero preso questi Santi Sacra'menti: et benche i due Re con la nobiltà in quel tempo facessero festa grande, nō si scordauano però di far quesiti e trattar meco della sua salute, si che la casa nostra, ch'era una delle maggiori, giorno enotte era piena di gente.

C 177 Dicen-

Determinarono ancora di piattare una bella Croce,  
E i nobili stessi di sua mano la fecero del più bel legno  
che si trouasse. O s'haueste ueduto fratelli carissimi i  
due Re di Siō e di Sanguim, cō la Croce di Christo N.  
S. su le spalle, aiutati dā primi della corte ad iarbora-  
la, et dipoi stare cō tutta la sua gente ginocchioni riuerē-  
dola et adorandola: ui sarebbe stato causa di grande  
allegrezza.

In tāto essēdo giunto il tēpo di uisitar' i christiani  
di Cauripa, presi da loro licentia cō grāde suo sconrēto  
consolādogli al meglio ch'io seppi, cō promettere di ri-  
uadergli al ritorno. et perche mi pregaūao che innāzi  
al partire io disegnassi un luogo per fabricare una Chie-  
sa, dicēdo c'hauriano bene a tēpo in ordine per qsto le  
timosine riscosse; io feci elettione d'un piano e bel sito  
alla marina, pieno d'alberi folti, i quali in ispatio di sei  
hore furono tutti gettati a terra per mano de principa-  
li, tanto era il feruore, E il desiderio c'haucano della  
Chiesa. Et il Re istesso, che per esser uecc'bio nō potua  
affaticarsi in tagliare, stava quini in persona, almeno  
cōmādādo et sollecitādo gli altri. Et la Regina mādò  
adire, che essa ancora cō l'altre dōne uerrebbero a gua-  
dagnar parte del merito, suellendo l'herbe. e finalmēte  
non potēd'io più dimorarui, fui accōpagnato dal Re et  
da tutti i piu honorati sino al lito ad imbarcare. Furo-  
no dati due schiaui a i due soldati Portughesi, ch'era-  
no mēco: E il Re mādò un suo nipote, et un gionate de  
più nobili della terra ad accōpagnarci cō una fragata.

Era

Era tutta uia con noi il Re di Sion, il quale giunto nel suo paese, fece metter in ordine vasselli per uenire con esso noi à Cauripa, seguëdolo molti personaggi: & hauendo esso lasciato nelle sue terre buon apparecchio di guerra, c'imbarchammo in cinque vasselli il primo di Nouembre, & in due giorni arriuammo al Manado, quiui mi fermai otto ò dieci giorni; & i Battachini mi uennero à dire, che c'erano più di cento mil'anime, le quali già molto tempo bramano d'essere christiane; & insieme pregarono il Rè di Sion, che trattasse meco di questo: ma uedendo io, che i Christiani fatti d'uouuo in questi luoghi sono molti, & noi si pochi, che non gli potiamo uisitare se non dirado; mi scusai al meglio ch'io seppi, dando loro speranza, che i Padri c'hanno à venire per stare con i Selebi, gli battizzarebbero, & ch'io non era uenuto per altro, che per uisitare i già fatti Christiani.

Dila partimmo uerso Cauripa, & io willi arriuare alla principal terra del Rè di Bolone, per trouare, ee menar meco un giouane che il P. Diego di Magaglia nes hauea quiui lasciato. Il Re di Bolone è figliuolo del Rè del Manado, Moro, ma desideroso di farsi Christiano. Questi al mio arriuo era lontano di là, cerca dugento miglia: mala madre subito ch'intese ch'io era nel porto, mi mandò à uisitare con rinfrescamenti & offerte molto amoreuoli: ma non mi parue' di far demora, & così pres. quel giouane in barca, seguitò il cammino di Cauripa, dove fummo riceuuti con festa grande

grande, si da' Christiani, come da' gentili: E' quest'allegrezza e festa loro, durò tutt'il tempo, che ci fermammo: nel quale ci diede assai che fare la diuotione di quella gente, essendo sempre la casa piena o di Christiani, che si consolauano e confermauano; o di gentili che si ammaestrauano e preparauano, i quali però non mi risoluei di battizzare, benche mene facessero istantia, per gli rispetti medesimi, che mi occorsero in Battachira.

Mi licentiai dunque da' loro con dargli speranza, che alcun Padre verrebbe a far quiui residenza; E' arriuammo a Sion al principio di Genaro.

Consaluo Perera Capitano maggiore, hauea dato la sua parola al Rè di Sion di uenirlo ad aiutare contra i ribelli con la sua armata, E' era già presso al fine di Genaro, E' pur non veniuua: ma su questo comparuero due vasselli, à i quali il Rè usci incontro, menandomi seco, pensando che fossero dell'armata del Capitano maggiore. ma da Mendornelas, ch'in quelli ueniuua, ci fu detto, ch'il Capitano maggiore per fortuna era trascorso al Malucco, et perciò non era potuto uenire a Sion. cosa che ci dispiac que molto, uedendoci priui di questo soccorso: il che inteso Mendornelas, egli medesimo si offerì con i suoi soldati in aiuto del Re, E' con gratia di N. S. si portò così bene, ch'in pochi giorni prese due terre delle più importanti si per la fortezza de' luoghi, come per la gente, E' le la prouision d'armi che c'era. Con que

et.  
z

Flavittoria s'acquetarono i tumulti, e ritornò tutta l'isola di Sion in potestà del suo Rè, & i Selebi rimasero spauentati de Portughesi.

La fede e bontà di questo Rè, oltre il premio che speriamo hauerà in Cielo, pare c'habbia anche meritato da N. S. questo felice successo in terra, per la buona compagnia, che ci ha fatto in tutte le parti de Selebi dove ci è occorso andare, non ci abandonando già mai, di modo ch'essendo portato à lui grande rispetto, siamo stati ancor noi benissimo riceuuti. Et non solo ci accompagnava fedelmente, ma ancora andava egli stesso predicando la fede Christiana, & il frutto grande che ne sentiva nell'anima sua: & di noi diceva tanto bene, quanto la sua humanità e gratitudine gli suggeriva: ponderando particolarmente l'essere stato ben trattato da noi nel suo esilio, e sostentato, e rimesso in istato per mezzo nostro, & alti e cose con le quali movea grandemente le persone, & ci rendeva affectionatissimi non solamente i nouelli Christiani, ma ancora gl'istessi Portughesi.

Pacificato dunque il Regno, me ne tornai à Terra, preso commiato dal Rè; il quale mi consegnò il suo figliuol' primogenito, d' età di circa nou' anni, di grandissim' aspettatione; et lo menai meco, uolendo suo padre che si alleui fra noi.

Estrato

**Estratto d'una lettera di Goa delle cose dell'anno  
1569. scritta dal Padre Sebastiano Fer-  
nandes al Padre Francesco Borgia Ge-  
nerale della Compagnia di  
Giesù.**

**P**Er le nauicche di coreste parti uennero alli tredici di Settembre, con molta allegrezza riceuemo le lettere di V.P., cerca quanto opera il signore per mezzo de nostri ne' paesi d'Europa: E noi all'incontro per sodisfare al desiderio che tutti di costi hanno di sa per le cose di qua, cercaremo con l'aiuto del Signore dar conteo di quanto e seguito quest'anno in seruizio di sua diuina Maesta.

Et per incominciare dal nostro collegio, siamo al presente ottant'otto senza gli altri nostri padri et fraelli distribuiti nelle altre Chiese de nuovi Christianiss in questa isola di Goa, come in Ciorano E Salsette. Le scuole nostre di lettere inferiori, diuisse in piu classi, hauer anno circa sei cento scolari, i quali oltra il profitto che fanno ne gli studi con le industrie, E esercitazioni scolastiche, si procura che uadino innanzi nella virtù, confessandosi conforme alle regole tutti almeno una uolta il mese, E molti spontaneamente anche piu spesso, E comunicandosi quelli che a cio sono atti. L'instituto di cantar publicamente il catechismo, non cessa tra loro, anzi con molto fero uore si rauano a certi tempi deputati per tal'effetto, E di piu aiutano

tano all'istruttione, & conuersione de gli altri (quanto la tenera età loro patisce) masimamente de' schiavi & gente occupata nell'agricoltura.

Nel collegio degli orfani, del quale hanno cura due nostri fratelli, saranno presso a cento e uenti persone, le quali con gli essercity soliti si uanno ammaestrando nel se solide uirtu: & sono tra loro alcuni figliuoli di Brāmanī, i quali già cominciano a far molto frutto nella conuersione de gentili, andando intorno in cōpagnia de nostri. Alla casa de catecumeni, e soprastante un fratello, & questa e solamente degli huomini: in un'altra più lungi si ritirano le femine, della quale ha cura una donna Abisina, prattica in quest'ufficio, & lo fa con tanto amore, & carita, & le catechiza si bene, che nella sua diligenza, & discrezione grandemente si riposano i Padri. A tutti questi si cerca dar ad intendere la cecità, & errori in che stauano, & di far gli scordare quanto si può gl'idoli, & cirimomie loro antiche, & così istrutti & battizzati, s'incāminano à uarie sorti di uita per aiutar si honestamente nel temporale, & a nessuno si manca mentre sta in necessità. Co i Mori, Giudei, & Iogui, che sono come religiosi & predicatori de' gentili, bisogna piu tempone nel catechismo, come con gente in cui l'inimico ha gettato piu profonde radici di errori, & bugie, delle quali si procura che in essi non resti reliquia, & il medesimo si fa ad instanza del Reuer. Inquisitore con alcuni christiani, se tal hora si scostano dalla fede catolica.

Nelle

Nelle pliche si procede col solito frutto, cōcorso, et  
d'invitazione de gli a/coltati; la quale massimamente si scor-  
ge ne i mouimenti et copiose lagrime del popolo, quādo  
si tratta della passione del Sig. Le confessioni & com-  
munioni, massime nelle solennità principali, quanto si  
frequenteino di qua si potrà scorgere, che nel giubileo  
venuto quest anno di Europa, solamente in Chiesa no-  
stra (che molte altre uene sono) si communicarono più  
di mille sei cento persone.

Nelle confessioni degl' infermi, & aiutar a ben  
morire si fa notabile seruitio à Dio N. Sign. essendo  
chiamati i nostri per ciò quasi per tutta la città, si da-  
ricchi & facoltosi, come da poveri & posti in estre-  
ma necessita, i quali sono aiutati non solo nello spiritua-  
le, ma ancor nel temporale, mettendo i nostri le mani  
sino a scopar. & nettar le case, et far altri seruitij si-  
mili. & procurargli limosine da secolari; i quali con  
questo esempio si prouocano grandemente a f... opere  
tali ancor efsi, come auuenne all' arriuo delle nani,  
nelle quali essendo più di trecento infermi, & essendo  
andati i nostri alla marina a riceuergli con rinfresca-  
mēti, & portargli allo spedale, & lauar le brutozze  
raccolte nel viaggio; molti secolari mossi da questo es-  
empio, poste giu le cappe incominciarono a fare il me-  
desimo: & negli spedali non si manca di andare spes-  
so, & usar le carita solite.

Molti dimandano consiglio di casi di coscienza  
in materia di contratti &c &c sono pochi giorni che

una persona di qualita diede in deposito non solamente  
 la somma ch'era in cōtrouersia, et questa di sette mila  
 feudi ; ma ancora tutta l'altra sua robba, protestando  
 che ogni uolta che il Padre dichiarasse ch'era di mal  
 acquisito, la renderebbe a chi fosse giudicato. Si fanno  
 molte paci d'importanza . si visitano le prigioni : Et  
 de' gentili condannati alla morte , molti si conuertono , illuminandogli il signore in quell' hora come il  
 buon ladrone : Et per tal effetto i nostri che fanno  
 la lingua, gli accōpagnano a luoghi della pena, il che  
 e di non poco aiuto, come si uide li giorni passati in tre  
 gētili che haueano ammazzato un Christiano honorabile,  
 & commesso altri delitti: due de quali stando in pri-  
 gione, riceuettero la santa fede : il terzo stava duro, co-  
 me quello che il Sig. Dio uolea riseruare al fin della  
 uita a tirarlo a suo conoscimento, & cosifù . Percioche  
 che hauendo egli da essere condotto al supplitio nelle  
 terre di Salsette, nel luogo doue hauea commesso il de-  
 litto insieme con gli altri due ; fu chiamato un Padre,  
 il quale menò seco un fratello che sapea la lingua, &  
 auisandolo cō molte ragioni che uolesse saluar l'anima  
 poiche il corpo periuia; rispondeua egli, che poco sene cu-  
 rauia. Nō di meno accōpagnādolo il P. cō simili esorta-  
 zioni sin doue s'hauiano ad imbarcare per traghettare  
 in Salsette; piacque a N.S. che si cōuerti et si battiz-  
 zò, cō mostrar grā dolore et pērimēto de suoi peccati.  
 Et porche i nostri nō haueāo licētia di passar piu oltre,  
 sene ritornarono, restiādo quei meschini assai sconsolati.

Il che intendendo il Padre visitatore, maddò in fretta  
due de nostri che sapeuano la lingua a seguitargli in  
quella necessità, i quali andarono subito, Et pagò il Si-  
gnore la pronta loro obediētia con molti impedimenti  
Et trauagli: percioche essendo il camino lungo, Et es-  
si molto stracchi per il gran caldo, quando arriuaroni  
al mare trouarono che già s'era parita la barca, Et  
non essendo ini altro legno, sen'andarono ad un' altro  
luogo di pescatori ben lontano, Et qui preso un uassello  
ben inordine, si posero a seguirla tanto che la giunse  
ro, Et come quei poueri huomini uidero i nostri uenire,  
fusi grande la consolatione, che non poteano tener  
le lagrime, ringratiadogli con parole affettuosissime.  
Andarono la sera a dormire alla fortezza di Raciol,  
hauédo hauuto una giornata fastidiosissima per il grā  
sole; Et la mattina seguente partirono con pioggia  
grandissima, Et arriuaroni tutti bagnati al luogo  
della giustitia tre leghe discosto. iui confessarisi col Pa-  
dre tutti tre i delinquenti, dimandarono perdono ingi-  
nocchioni alla moglie, Et figliuoli del morto, et al rō  
sto de circostanti; Et abbracciando il crucifisso che i  
nostri portauano, cō parole molto diuote, Et col nome  
di Giesu in bocca finirono il corso di questa misera ui-  
ta. Et uno di essi nell'ultimo punto voltandosi al popo-  
lo, disse che meritava quella morte per li suoi molti pec-  
cati, Et domandava si a loro, come à quelli delle altre  
ville ch'erano absēti, gli perdonassero tutti i mali c'ha-  
ne a lor fatto, Et ch'egli era molto contento, poiche  
andava

andava à trouare il suo Idio. Onde si mosse la gente à gran piatto, et tutti subito recitarono per essi le litanie, restando molto consolati de' buoni segni della contritione loro. La medesima carità si usa da i nostri cò quel li che son condannati dalla Inquisizione, stando con esse da che si denuntia loro la sententia, sino che si esca quisce.

Oltre i detti esercitij, uanno ogni domenica sera dieci de nostri ad insegnare la dottrina Christiana in cinque parrocchie di questa Città; in ciascheduna delle quali vengono per impararla, ducento, trecento, e presso a quattrocento fanciulli, e altre persone molte: ne i quali fanciulli si uede tanta prontezza, che di buona uoglia lasciano i lor giuochi puerili per andar alla dottrina; e chi si porta meglio, suole hauere alcun premio d'imagini o croci e c. con che restano molto animati e allegri, e pregano sopra'l tutto i nostri che uadano spesso là che essi non mancaranno di rauinarsi, e di condurui degli altri. Vedendosi la cosa tanto bene incaminata; parue bene per consolatione comune, che tutti si congregassero nella nostra Chiesa: e così andati alquanti de nostri per le parrocchie, gli condussero per mezzo della Città in processione con rami in mano, di modo che non ci era contrada oue non risonasse la dottrina di Christo, e cio con tanta edificatione della gente, che molti padri di famiglia, et persone di qualità dimandauano à i nostri in gratia di po-

ter' aiutar' & accompagnare quella processione d'innocenti, & così fecero molti: di maniera che tal gior nō fu, che si congregarono in Chiesa nostra cerca tre mila fanciulli; alcuni de quali della sua lingua propria non sapeuano quanto della doctrina: il che dava ancora piu materia di lodar il Signore, percio che il profitto di questi ridonda in giouamento & salute di molte altre sorti di persone.

Questo medesimo uffitio d'insegnare, sifā ancora nelle piazze pubbliche; & con questo mezzo si leua no molti giuramenti & giuochi della plebe minuta. V affi ancora per li villaggi & parochie del contado ordinariamente con buon guadagno di anime, quan tunque cio sia di gran fatica e trauaglio, per essere i detti luoghi molto lontani l'uno dall'altro. In uno di questi era un Brammane si pertinace, & si occupato dal Demonio, che non ci era alcuno che con ragioni potesse ridurlo alla uerita. Haueno spesse uolte ragionato seco i nostri fratelli, & altre persone zelose, ma egli di tutti si burlaua con molta superbia, di maniera che da ogn' uno restaua disperata la sua conversione. Ma uolto il dio che una domenica hauendo egli cōdotto due Christiani seco à lauorare in un muro, uno de nostri fratelli sopragiungendo riprese i christiani chela uorassero la domenica, & massime in opera d'un gentile; & per uedere se potea far qualche profitto, cominciò à gettar uita la colpa adosso al Brammane.

¶ aggrauar il peccato , di modo che tocco d'un repento spauento , rispose che si risoluea di far si Christiano con tutta la sua famiglia , ¶ così fece cō diecisepte persone , mutatus in alterum uirum : ¶ disse à i nostri , che nō pigliassero fastidio , ch'esso procura rebbe cō tutte le forze che nella sua terra nō rimanesse gentile alcuno . Speriamo che manterra la sua parola con l'aiuto diuino che non suol mancar' in opere si fatte .

Nella Chiesa di san Giouan Battista , mezza lega uicino alla Città , si sono battizzate quest'anno cerca settanta persone , la maggior parte Brammani ; da quali si spera grande aiuto nella conuersione de gli altri .

In altre terre dell'istessa parrocchia , che saranno lontane dalla Chiesa presso ad una lega , uanno due altri fratelli . Et facendo il catechismo un di loro una domenica secondo l'usanza , s'abbattè per forte venir là un gentile , che Nostro Signore tiraua al grēbo di santa Chiesa ; ¶ come il fratello il uide , cominciò a parlargli delle cose toccanti alla salute dell'anima , ai quali ragionamenti mostrando il gentile non uolere dar'udieza , nū fanciullo di quei che stauano alla doctriina , che potea hauere di età circa noue o dieci anni , se fece innanzi , ¶ con feroce , ¶ spirito che non pareva suo , cominciò a persuadere al gentile che si facesse Christiano , dādogli molte ragioni della falsità genti-

D ij lesca

lesca, & pregandolo con le mani levate al Cielo che  
uolesse di gratia saluarsi. Il fratello, per trattar esso  
col gentile, tirò due o tre uolte il fanciullo da parte pe' l  
braccio : ma non soffrendo il suo spirito di star appar-  
tato, si tornaua pure à far innanzi, dando tuttaua le  
sue ragioni, & dopo qualche spatio, uedendo il Signo-  
re la fede & innocenza di questo fanciulio, si degnò de-  
to care il gentile co'l tocco della sua gratia, di maniera  
che disse che uoleua esser Christiano: & il fratello subi-  
to gli tagliò la zazzera, & i fanciulli inforcatala in  
un legno con grande allegrezza cominciarono a lapi-  
darla, & sputacciarla, dicendo mille ingiurie a i suoi  
pagodi, & idoli.

Ne' Christiani di quella terra si uede grand' affec-  
tione alle cose di Dio: dimandano di poter fare a sue  
spese una Chiesa doue i nostri uadano a dir messa: &  
perche stanno lontani dalla parrochia, pare non si po-  
trà mancare à questo loro buon desiderio. Del detto  
luogo si sono battizzati quest'anno intorno a sessan-  
ta, & ci sono degli altri catecumeni.

In una fortezza di questa Isola, quasi mezza lega  
discosto dalla Città, è la parrocchia di san Giacomo  
cha parecchi villaggi sotto di se. qui per l'ordinario  
si guadagnano molti per essere passo frequentato da  
Mori: & a questo aiuta ancora il particolar zelo del  
Capitano della fortezza, il quale quanto puo fauori-  
se & aiuta l'Evangilio: & ben lo mostrò questi  
giorni

giorni passati in un atto degno ueramente d'essere scritto. Era in quel luogo un Brammane persona di qualita, cui teneua il Demonio chiusi gli occhi dell'intelletto in guisa, che non gli lasciaua scorgere cosa alcuna toccante alla sua salute. nondimeno hauendogli già molte volte parlato i fratelli, finalmente non potè con tutta la sua durezza resistere al fuoco diuino che cercavano d'accendere in lui, et così disse che uoleua essere Christiano, pigliando però spatio di due mesi per apparecchiarsi. Ma in questo mezzo il demonio non cessava di procurare il contrario, & di maniera lo raffreddò, che finito il tempo, incominciò à prolongare, già mezzo pentito del suo proposito: onde i fratelli, pregandolo che si raccordasse della promessa, procurarono di condurlo innanzi al Capitano, al quale parimenti hauea promesso: & dimandando esso Brammane ancora più dilatatione, lo pregò il Capitano che non uolesse più star cieco, essendo meglio presto che tardi, massime in tal negotio. Ma stando egli pur ostinato, giunse la cosa à tanto, che il Capitano mosso a pietà, se gli gettò a i piedi, & con le lagrime a gli occhi lo pregò che volesse saluarsi; & i fratelli fecero il medesimo: onde il gentile rimase in tanta confusione, che non sapendo che si rispondere, pose fine alla sua dimanda, & disse che senza più indugio si farebbe Christiano:

D ij d

di che il Capitano tutto allegro l'abbracciò, e' man-  
do à pigliare una cappa di scarlatta di molto prezzo,  
e' una beretta di raso, e' glie la pose, per dare prin-  
cipio con questo ad altri benefitij, mostrando in ciò la  
sua generosità, e' zelo della gloria, e' honor di  
Dio, et dopo questo l'accöpagno à casa insieme co i fra-  
telli, e' gli altri circostanti, e' come la moglie, e'  
i suoi lo uidero tornare con habito si nuouo, e' diffe-  
rente da quello con ch'era uscito, incominciarono a  
piangere : ma esso gli riprese, con altro spirito di quel  
di prima : e' tutti gli fece catecumeni.

Nelle stesse contrade occorse vn' altro caso, degno  
di raccontarsi. Visitando i nostri quei luoghi, troua-  
rono sulla porta d'un gentile una fanciulla, che disse di  
uoler essere Christiana, e' cominciandola essi à cate-  
chizare, sentì sua madre, e' subito corse alla porta, et  
uedendola co' i nostri prese tanta rabbia, che con spiri-  
to diabolico innestò un di loro, e' gli diede una gran  
guanciata, e' poi un pugno nella gola, e' non conten-  
ta di questo, afferrò un bastone per far peggio, ueden-  
do che i fratelli non sene curauano punto per la saluatiō  
di quell'anima: al qual romore concorrendo molta gen-  
te, a pena la poteuano ritenere. Tuttaua la patientia  
e' humiltà con che il fratello soffrì questa ingiuria,  
fu causa che la madre placata, di poi si conuertì essa  
ancora con tutta la casa.

Vn' altro fanciutto di età di dodici ò tredici anni,

sueue

venne à dire che uolea farsi Christiano: dimandato di che luogo fosse, rispose d'un luogo de' Mori 4. o 5. le ghe discosto, e ch'era fuggito da suo padre e sua madre, per venirsi à far Christiano. Sia glorificato il Signore che ad ogni età communica la sua gratia.

Nella Chiesa di san Biagio, in un'altro passo e fortezza simile, saranno intorno à ducento fanciulli i quali con tanta allegrezza aspettano, e riceuono i nostri, che eßendogli questi giorni andati a uedere subito che lo seppero, andarono loro incontro un gran pezzo di strada ad aspettar gli tutti insieme cantando la dottrina co i rami nelle mani. Quii si saranno battizzati da nostri cerca trenta persone.

Per la conseruazione di questi nuoui Christiani, oltre il catechismo, nel quale con molta diligentia s'i struiscono, si procura che uengano a messa i giorni d'obligo, e che nessuno lasci di confessarsi al tempo debito: si tengono ancora lontani dalla conuersatione de gentili, e da trouarsi alle lor feste, conforme a i decreti del concilio prouinciale.

Nella parrochia di San Bartolomeo, nell' Isola de Ciorano, il giorno di quel santo si saranno battizzati quest' anno quarant' otto persone uenute de' paesi vicini de Mori, poiche l' Isola istessa e già tutta conuertita. Si celebra ogn' anno quella festa con molt' allegrezza mettendosi tutti in ordinanza, con che s'accresce la

D ijj y era

vera diuotione di quei neofiti , & vengono piu facilmente a scordarsi de suoi riti antichi . Vedesi in loro particolar affettione , & riuerentia alle croci , imagini , reliquie , acqua benedetta , & altre cose tali , & hanno si gran fede nella confessione , che ammalando , subito mandano a chiamar il Padre , benche sia lontano , & in mal tempo : & affermano chiaramente , che meglio si trouano con questo che con altri humani rimedi : & cosi dicono tutti che quando erano gentili , nelle sue infermita apparivano loro le Demonia con altre uisioni che molto gli tormentauano : ma dopo che sono Christiani , col nome di Gesù ( del quale son molto diuoti ) & col segno della croce che fanno in tutte le sue opere , fugge da loro ogni cosa trista ; & alcuni ui hanno si gran fede che dicono non essere impresa ben grande & difficile , che non gli bastasse l'animo di prendere armati con armi tali . Sono tanto inclinati a tirare i gentili alla fede che molte uolte con importunita instano che si dia loro licenza di farlo : ma non segli concede ogni uolta , per teme che non lo facciano tal hora con mezzi illeciti . & hora son' pochi giorni che alcuni christiani trovando un altro che già due anni stava con pericolo della fede in paese de Mori ; mossi da zelo & carita , senza essere a cio spinti , con molto rischio lo presero et legarono , et per essere già christiano lo condussero alla chiesa nostra .

In

In quest' Isola sono certi Ganzari Brammani fatti christiani, de primi della terra , i quali erano stati posti per ordine del Vicere in possesso delle facoltà d' un suo parente gentile, pure de principali dell' Isola , il quale per non uoler' essere christiano , s'era fugito in paese de Mori: ma stimando essi più la salute spirituale del suo parente, che tutta la robba che possedevano ; andar no quest' anno a trouarlo, & posposto ogni temporal' interesse , lo cominciarono con molte ragioni ad esortare che uscisse di quel cattivo stato di uita, di maniera che finalmente illuminato da N. Signore uenne con la moglie, figliuoli, & famiglia a farsi christiano.

Altri due christiani essendo andati in paese di Mori per leuar di là un suo cognato & convertirlo alla fede, furono presi & mal trattati: nondimeno conoscuti poi per huomini di Ciorano , furono lasciati andare ; & si spera che presto uerrà ancora il cognato.

Alle cirimonie gentilesche portano tant' odio, che essendo uenuto poco fa un gentile a comperare nascosta mente un poco di cochi, che sono come noci, per offerire ad un pagode, ciò risapendo certi suoi parenti, spontaneamente si posero a seguirarlo : & giuntolo al fiume, lo presero & condussero a i padri, tenendo per fermo che il minor castigo che dare se gli potesse, era appiccarlo subito. Et non solamente queste cose aborriscono, ma ancora gli altri peccati, si che havendo preso un certo

certo giouane questi giorni una pratica poco honesta con una femina , come lo seppero i suoi parenti , non facendo cunto alcuno del parentado ( ch'è de nobili & honorati dell' Isola ) perseguitarono l' uno e l' altro di tal maniera , che gli cacciarono fuori dell' Isola ; dicendo che non si poteano soffrire huomini , che dianano si mal esempio & scandalo . Molte simili cose dir si potrebbeno , ma da queste si potranno inferire le altre .

Nelle terre di Salsette vicine à quest' Isola , si sono edificate cinque Chiese . La prima & più antica , è nella fortezza di Raciol , della inuocazione della Madonna della neve . qui si saranno battizzati quest' anno in tutto cento e quaranta persone , senza quelli che son uenuti a battizzarsi a Goa , & alcuni altri catecumeni . Il numero de Christiani di quella parrocchia , passa ottocento . Il di della sua festa vi andò il Padre Provinciale a celebrare la messa solēnemente , & a predicare ; & la sera si fece un battezimo di quaranta con molti segni d' allegrezza & ornamenti ecceſſiastici , per opera del Capitano & de' Maggiordomi & Consoli , uno de quali per il gran zelo che tiene delle cose di Dio , è tanto odiato da gentili che per alcune loro calunnie & malignità fu preso una uolta et trivoltato dalla giustitia ; ma tant' allegrezza mostrò sempre , che pareva nō dimandasse altra cosa dal S. Idio ſe non che per aumento della Santafede gli desſe quegli , & maggiori trauagli . Altre uolte fu da gl' ifteſſi-

Brāmani lapidato & ferito, ma in pagamento di queste fatiche & ingiurie piacque al Signore di consolarlo con la conuersione di tutti quelli, che mal trattavano l'haucano: & egli poco si curaua di tutto cio che pativa, poiche il S.ne traeuaua si gran frutto.

Nel mezzo di quei paesi è una terra principale chiamata Margone, & in una Chiesa che vi è dello spirito santo con mille & tanti christiani la maggior parte Brammani Ganzari persone honorate, stanno occupati cinque de nostri. Quest'anno si saranno quiui battizzati in tutto 234 persone, & altri sono in pro cinto di battizzarsi. Di là uà uno de nostri ogni Domenica & festa a dir messa in una Chiesa di San Michele, discosto una lega & mezza, con ottocento cristiani, tutti molto diuoti & costanti, quantunque habitino fra gentili, chi qua, chi là, & alcuni lontano dalla Chiesa, nella quale si saran' battizzati quest'anno cento, & sette persone, & piu si battizzaranno come s'acqueri lo sdegno, & perturbatione c'hanno hauuto per essergli stati gettati a terra gl'Idoli & Pogodi loro. Et perche questi gentili sono tanto crudeli, che facendosi uno Christiano, quantunque glisia parente subito l'abbandonano in qual si uoglia necessità; si è fatto iui uno spedale sotto la cura de nostri, nel quale con molta edificatione si riceuono & si medicano gl'infermi si christiani come anche gentili; molti de quali per questa via si guadagnano a Christo nostro Signore.

Sono state nella detta Chiesa quest'anno alcune conversioni molto notabili; come furono di tre persone già vecchie, le quali di terra de Mori uennero non per altro che per battizzarsi. Di più, alcuni infermi essendosi cōvertiti cō segni di contritione, passarono a miglior vita. Un gioouane di uenticinque ò trent'anni, il cui padre persona molto honorata s'era fatto christiano con tutto il resto della sua famiglia; non uolendo esso fare come gli altri, se ne andò a trouare l'Idalcano Re de Mori, doue gli erano fatti molti fauori & carezze. Contuttò cio, suo padre gli scrisse lettere si calde, che lo indusse a lasciare tutte quelle commodità, & uenirsiene trenta leghe discosto a farsi christiano. Sono stati ben trattati ambedue dal Signor Vicere, & hanno hauito il modo di uiuere honoratamente.

In un'altra Chiesa di S. Croce ch'è nelle medesime contrade con cerca 600 Christiani, stāno alcuni de nostri. La festa, che uiene alli 3 di Maggio, si celebrò cō molta solennità, & cō un battesimo di 60 persone, che non è poco per essere quel paese uenuto di fresco alla notitia dell'eangelio, & per esserui molti Brammisti ostinati nemici della Santa fede. finito il battesimo se n'andarono tutti i neofiti in processione co i rami in mano a suon di trombe, & altri strumenti & uoci, a piantar una croce in un bellissimo sito, dou'era stato ruinato per opera de nostri il più ricco & sonioso pagode che fosse in quei contorni; accioche la Santa Croce vincitrice del Demonio fosse quiui adorata, dou'egli

era stato si lungo tempo riuerto. Il giorno seguente, co'l medesimo ordine andarono a piantarne un'altra in un villaggio vicino, & fu posta sopra un pilastro, dove prima era una pianta di maiorana, alla qual'herba i Brammani portano grande riuerenza & le fanno certe cirimonie come a pagode. Et uenne tanto a proposito il detto pilastro per pie di Croce, si per il luogo dou' era, come per la forma c'hauea; che non sarebbe stato piu accommodato se l'hauessero fatto a posta.

A i giorni passati nel detto luogo si battizzò un fanciullo, il quale hauano cercato i nostri di guadagnare per molti giorni, sperando con questo mezzo di conuertire ancora la madre nobile & maritata con una persona di qualità. Battizzato dunque il figliuolo, parlarono con esso lei, ma staua si ostinata che diceua non curarsi niente di suo figliuolo; il qua' e saputo questo, benche di molto poca età, domandò licenza di andarla a uedere, dicendo che potrebb'essere che Dio l'aiutasse; & essendogli cio conceduto per il gran zelo & feruore che in lui si uedeua; seppe tanto ben fare, ch'ella abbandonato il marito, segui il figliuolo, et ha già dato segni di uera christiana.

V'n'altra figliuola d'un Brammane Ganzare de' principali, si fece catecumena: & era tanto l'amore che suo padre le portava, che ogn'uno tenea per fermo che la seguitarebbe; ma gli altri Brammani se gli opposero & gli persuasero che si lamentasse al Capitano con dire che la sua figliuola gli era stata presa per for-

2d

29. E a questo effetto gli fecero compagnia cerca cento altri Brāmani tutti confidati che la fanciulla direbbe il medesimo: la quale iui cōdotta et posta in suo arbitrio, publicamente rispose che nō l'era stata fatta uolēza alcuna, et che le rincresceua di non essere stata christiana piu presto: onde i Brāmani confusi et suergognati partirono. Ella fu battizzata et chiamata Lucia. speriamo che i suoi farāo l'istesso, et altri molti & mezzo loro.

Trouando i christiani di questo luogo un Iogue, come religioso, che facea penitentia & uita santa, quasi prigione lo menarono a i nostri. poteua esser huomo di 25 sino a 30 anni. ben disposto, di molta modestia, & di poche parole. Dimandandogli il Padre a che fine egli tenesse una uita si rigida & astinēte, & che cosa sperava di guadagnare cō tanti trauagli: rispose egli, che andava facendo penitenza de suoi peccati per acquistar la salute. & mostrandogli il Padre cō molte ragioni che saluare non si poteua, senza conosimento del suo Creatore; hebbero tāta efficacia in lui q̄ste parole & altre simili, che illuminato dalla diuina gratia, rispose di uoler essere christiano, poiche il S. Idio così uoleua, & cō q̄sto proposito fece un'atto maraviglioso. hauea un uestimento molto stracciato et pouero; portava attaccato al collo un fardello con le sue tattere che gli servivano per la peregrinatione come reliquie; hauea una scodella di bronzo, in che mangiava, & una come coocozza scauata per bere: alle braceia & alle gambe, bancha maniglie di ferro; & alle dita delle mani et dei piedi.

piedi, annelli dell'istesso metallo: hauea uno Strometo  
da fischiare al collo, & una cornetta da cacciatore in  
mano con che dava segno della sua uenuta quando giun-  
geua in qualche luogo: portaua un certo passaro mor-  
to così in piuma & ossa, nel quale pare che andasse me-  
ditando la morte. hauea i capelli & la barba rasa, la-  
sciando nel mezzo del capo, per tanto spatio come d'un  
testone, una chioma rara, ma lunga & molto ben ac-  
concia. hauea ancora gli urecchi forati in quattro o  
cinque luoghi, & ci hauea posto certi legni per se-  
gno della sua professione. Ma subito c'ebbe parla-  
to col Padre, se n'andò con nuovo spirito in piazza,  
seguito da una gran turba di Christiani & gentili;  
& qui fatto fare un buon fuoco, gettò dentro in un fa-  
scio tutti quagli arnesi co i quali il Demonio l'haueva  
adornato. I Brammani che ciò uedeano senza poter-  
gli resistere, non se ne rallegrauano punto, rimanendo  
stupiti di sì grande & si repentina mutatione. Ma il  
Iogue non contento di ciò, dimandò licenza (essendo an-  
cora catecumeno) di andare a conuertir sua madre & al  
tri tre figliuoli: et nō fu indarno, poiche rimenò seco lei  
et tutti gli altri ch'era ito a cercare. Sono tuttauia cate-  
cumeni, & che il catechismo di q̄sti Iogni (c'è hò già det-  
to) si tiēe più lugo de gli altri, ma p̄sto si batizzarāno.

Nel medesimo villaggio era un gentile sì pertinace  
che sempre s'andava nascondēdo per nō udir la parola  
di Dio: ma piacque al Sig. che cadde in una infermità  
granissima, & essendo già al fine della vita, gli do-  
mandò

mendò uno de nostri se uoleua eßere christiano per saluar l'anima, poiche il corpo era già disperato : rispose di sì, poiche ben conoscea che Iđio gli hauea dato q̄lla infermità in castigo della sua fuga; & così riconoscendo il mal c'hauera fatto, con gran contritione domandò di eßere battizzato subito, prima che morisse: & dopo c'ebbe il batteſimo, facendo molti colloqui con Dio, & chiedendo perdono de suoi peccati, quella istessa notte passò a miglior uita. Altre cose di questa parrochia dir' si potrebbero, nella quale col fauor diuino si sono battizzati quest'anno in tutto cento e settantatre persone ; ma questo basti, per non eßere troppo lungo.

In un'altra Chiesa di S. Filippo & Giacomo con ottocentocinquanta christiani la maggior parte Bramani, stanno alcuni de nostri lauorando nella vigna del Signore laqual rende molto frutto, eßendo questi Neofiti di buon'eßempio & zelosi della conuersione de gli altri, et perciò procurano sempre di soccorrere a pueri con limosine. & si come uoluntieri si affaticano in aiutare i gentili che mostrano buona disposizione; così schifano la pratica de gli ostinati et peruersi. saranno si battizzati nella detta Chiesa quest'anno in tutto piu di centocinquanta persone, senza trenta e tanti altri, che uennero a battizzarsi a questo collegio. Vi si fece fra gli altri un batteſimo di settantaotto persone nelle quali erano molti huomini di qualità, maſſimamente Bramani Gazzari de principali di q̄lla terra.

Fare

Fannosi questi atti publici con tutta la festa possibile, accioche' piu facilmente si scordino delle sue ceremonie & idolatrie: nelle quali i gentili sogliono mostrare gran segni d'allegrezza esteriore, come quelli che son priui di tutto l'interiore; e tanto stimano queste cose, quanto ueg gono in apparenza. A questa solennità concorse molta gente si della terra, come de Portughesi, i quali per sua diuotione erano iti là in peregrinaggio. Et in quella moltitudine si trouò un christiano il quale nel mezzo della commune allegrezza sene stava dirottamente piangendo. Marauigliati quelli che lo uidero, ne diedero auiso al padre: il quale dimandando a quest'huomo, come stando tutti gli altri allegri, egli solo uersava lagrime; rispose: come uole V.R.ch'io no pianga di contentezza, uedendo essere honorato il comun Signore in luogo, dove si pochi giorni sono, uidi fargli tante offese, dando l'onore che giustamente si deve a lui, ad una pietra che qui stava, chiamata Manganaio? restò ammirato il padre di tal risposta, massime in persona da cui non si aspettava. Nel che si può comprendere la gran liberalità del nostro Creatore & Signore, il quale comparte i suoi doni e misericordie, non conforme al parere & giuditio degli huomini, ma secondo i suoi diuini & segreti consigli.

Era in questa parrocchia una donna christiana, c'ha uea un figliuolo gentile, per il quale, come un'altra Santa Monica, non faceua se non lagrimare & pregare

E Ideo

I dio che lo leuasse da quella cecità: E per cinque an-  
ni cotinoui, si era indarno affaticata per cōuertirlo, sia-  
do egli molto immerso nelle sue idolatrie, E nella con-  
uerstione de' Brammani. Ma essendo piaciuto al S. di  
uisitare questa buona donna con una infermità graue,  
E essendo uenuto cō q̄sta occasione il figliuolo a chie-  
mare il Confessore da sua parte; l'istesso giorno della  
Madōna della neve, finita la messa partirono tuttadue  
insieme: E desiderando il Padre di offerire in tal dì  
qualche frutto alla Vergine gloriosa, cominciò a tra-  
tare co'l giouane delle uerità dell'altra uita, E de gl'  
inganni di questa, esortandolo a saluarsi et imitare sua  
madre che tanto lo desiderava: ma egli, come n'era mol-  
to alieno, al principio non diede alcuno buon segno: non  
dimeno perseverando il Padre in auisarlo con molte ra-  
gioni, la bontà dell'onnipotente suppli, mandando so-  
pra lui, il fuoco dello spirito santo: E così gettati da  
canto gl'impedimenti ne i quali il Demonio lo teneua  
muolto, disse che uolea farsi christiano E ubidire a  
sua madre, alla quale giunti, salutandola il Padre con  
la buona nuona, futanta l'allegrezza che sentì di  
quella si repentina E ben auenturata mutanza, che  
subitamente si sentì meglio. confessolla il Padre E di  
poi uisitò gli altri christiani, accompagnandolo il  
giouane catecumeno in ricompensa del trauaglio del-  
la sua conuersione, con altri suoi parenti, E alcuni  
di loro gentili, i quali danno speranza ancor eſſi di far  
presto

presto il medesimo. Nostro Signore gli conferui nel santo proposito. V'assi hora ordinando un'altra Chiesa in un luogo opportuno, percioche uno de' migliori et più efficaci mezzi che sin hora si truouino per la conversione di gentili et gionamento de christiani; è l'esercere fra loro molte Chiese: poiche a questo modo meglio si conoscono i buoni: e tutti più facilmente aiutano.

In questa Isola di Goa hanno carico i nostri ancor d'un'altra Chiesa di San Giovanni Evangelista con ottocento christiani: i quali per essere quasi tutte persone molto honorate, et de principali dell'Isola; cercano di ricouerare con opere christiane il tempo male spento nella sua gentilità, et perciò fanno di molte limosine et carità ai poueri, massime al tempo della fame: et quest'inuerno essendo carestia, si cōgregarono i primi d'una terra con dar buon'ordine fra se di mantenere i poueri come fecero: et di più procurarono che al tempo della raccolta si mettessero insieme alquanti Cādis (che sono certe misure) di riso, per cōpartirgli fra quelli che fossero in necessità. cosa per certo degna di lode, per essere gente, in cui innanzi la conuersione, altro non si trouava che tirannie, rapine, et altri uitij somigliati.

Nelle cose che toccano alla purità della fede, non portano alcun rispetto alla carne, et al sangue. Un vecchio c'ha uita un figliuolo in paese de Mori, q'st'inuerno gli scrisse, che se volesse cosa alcuna da lui, uenisse a farsi christiano, che a questo modo non solamente satua-

E ii reb-

rebbe l'anima sua (che dovea essere l'intento principale) ma ancora lo conoscerebbe per padre : & che se non lo facea presto, egli era già uecchio & vicino alla morte, & lo priuarebbe di tutta la heredità con di-  
stribuirla fra i poueri : & altri fanno il medesimo co-  
i suoi parenti non senza frutto. Quest'anno si battiz-  
zarono in detta Chiesa trentotto persone la maggior  
parte di qualità, nelle quali entrauano tre della casa de'-  
Boti, che sono predicatori de' gentili, & huomini di  
molto rispetto. Stiamo aspettando per tutto questo,  
mese che ne uengano molti altri per mezzo de suoi pa-  
renti già christiani. Pochi giorni sono uenne a que-  
sta Chiesa un'huomo già uecchio & di reputazione  
per battizzarsi, con tanta fede & conoscimento di  
Dio, che fece maravigliare quelli che si trouarono pre-  
senti ; percioche ragionandogli il padre delle cose c'-  
hauea da credere ; egli rispose con molto feroore, che  
hormai hauea i peli bianchi, & non era fanciullo da  
non sapere che nessuno si ha d'adorare & seruire se  
non *Idio nostro Signore*; il quale già qualche tempo  
gli stava nel cuore, & lo faceua piangere il tempo  
che per i suoi peccati hauea speso in seruire & adora-  
re il *Demonio* : & così uersando molte lagrime di co-  
tritione & pentimento della uita passata, dimanda-  
ua d'essere battizzato : il che si fece a suo tempo. E  
per concluderla, i nostri restano molto consolati del ze-  
lo & buoni portamenti di questi huomini, i quali non  
neg-

neg gono capitare iui alcuno del paese de Mori, che subito non lo facciano sapere al Padre, accioche procuri di conuertirlo. La festa di questa Chiesa si celebrò con molta solennità & concorso di gente: ui fu predica, & un battezimo di uenti persone, & di là a pochi giorni un' altro di dieciotto, senza quelli che si sono mandati a questo Collegio, & hora ui saranno pressa a uenticinque catecumeni.

Oltre a questi battezimi del contado, se ne son fatti quest' anno qui nella Città di Goa nel nostra Collegio quattro Generali, con apparato magnifico, musica, processione, & prediche de' nostri che fanno molto bene la lingua, trouandosi presente il S. Vicerè, maßime perche in detti battezimi entrauano molti Brāmanī, gente principale dell' Isola.

Il primo si fece nella festa dell' Epifania, non sappendosi che offerta si potesse fare che piu grata fosse al bambino Giesù. I battizzati furono ottantadue, & fra essi un Brammane phisico, de primi di questa Città: & il Signor Vicerè uolle essere suo padrone, uenendo accompagnato da tutta la nobiltà dell' India.

Il secondo si fece il mese di Maggio quasi contra medesima solennità, & fu di ducento quarantotto: senza molti schiani de Portughesi: & in questo numero entrarono dodici Brammani segnalati, con tutte le sue famiglie.

Il terzo si fece la terza Domenica di Giugno, dedicata all'Angelo custode: il quale auanzò gli altri di numero, & di festa, & di nobiltà di Neophiti, & in questo hebbe una buona parte un Portugheſe c'ha moglie in questa Città: il quale tenendo un'horto doue habitauano molti gentili co' quali per la durezza loro i nostri faceuano molto poco frutto, & egli medesimo ſi lamentaua che andafſimo ad inquietargli, piacque al Signoré che tutto compunto ſi poſe egli ſteſſo ad aiutarci, & ne conduſſe alla fede più di cincia quanta e tanti, i quali furono poi catechizzati da' nostri, & il giorno del ſudetto batteſimo, l'ijſteſſo Portuſe menandogli tutii in ordinanza la mattina a buon' hora con rami in mano, & con le trombette innanzi paſſò per mezzo della Città a dar uifa al Signor Vincenzo del nouuo frutto colto nel ſuo giardino, & di la ſene uenne al Collegio. La ſera ſi fece il batteſimo di due cento & ſettanta persone: nelle quali erano intorno a cinquanta Bramanani, gente honorata di Salfette, & di Goa.

L'ultimo ſi fece di Ottobre dopo la festa delle undici mila Vergini, che fu di cento & ſettanta persone; pure con la festa & allegrezza poſſibile: & ſempre uisi trouarono tre Portugheſi maritati in questa terra: de quali già diſſi uno eſſer Maggiorduomo nella Chieſa di Raciol: & certo che mi farebbe caro ſaper' eſprimere il zelo c'hanno queſti tre huomini della ſalute del

dell'anime, per le quali trauagliano tanto come se Dio  
gli hauesse posti al mondo per esempio di molti ne-  
gligenti in questa parte ; percioche essendo percio ca-  
lunniati, perseguitati, & alle uolte posti in prigione,  
tanto allegramente riceuono tali tribolations, che ben  
si scuopre il desiderio c'hanno di patire per amor d'I-  
dio . Quest'inuerno, essendo stati accusati a torto di  
hauere fatto per forza un catecumeno, & hauendo l'  
Auditor Generale , come mal informato , dato ordi-  
ne che si ritenessero ; un di loro non si curò punto di  
absentarsi, potendo . anxi una uolta esortandolo il Pa-  
dre Rettore che si guardasse ; rispose che non sola-  
mente non hauea paura di prigione per conuertire gen-  
tili , ma che desideraua di essere per amore de chris-  
tiani frustato publicamente ; & che fuor di modo go-  
derebbe di udir quello che in tal caso il ministro del-  
la giustitia andrebbe gridando : & co'l medesimo af-  
fetto dicea quasi piangendo ( per uedere quanto poco  
s'affaticano gli huomini per la salute dell' anime )  
che se sapesse che in paese de' Mori fosse gentile alcun  
no che uolesse farsi christiano , per lontano che stes-  
se , non stimarebbe ne robba , ne uita co' tutti i pericoli  
per andar a tirarlo al battesimo : cosa certo degna di  
molt a lode, massime per trouarsi in qsto tempo assai più  
persone che in alcuna maniera disfauoriscono questa  
santa opera , che queiche l'aiutano . Et perche della  
uirtù di questi tre , giasi è scritto altre uolte :

E ijij nov

non dirò altro per hora ; basta che si confessano ogni otto giorni, & si communicano in Chiesa nostra, & per suo mezzo altri fanno l'istesso ; & non ci è battesimo, ne festa de Christiani, che non vi si trouino, rallegrandosi con esso loro, & aiutandogli nelle necessità. Nostro Signore gli conserui sempre in suo santo servizio.

Computando tutti i battesimi, si saranno battizzati per mano de nostri quest'anno sino a Nouembre tre mila ducento e nove persone senza quelli che si sono battizzati priuatamente stando ammalati in casa Iua, & altri nelle prigioni & galee, & altri particolari che non si scrivono. Il detto numero è poco se si guarda a gli altri anni, ma grande rispetto a i tumulti & disturbi delle guerre, le quali sono di grande impedimento : & come s'acquetino, si spera di coglier più frutto, massime concorrendovi per la sua parteggiardamente il Sig. Vicerè, con fauorire et haue-re in protezione i christiani, esortandogli alla conuer-sione de gentili : & in tre o quattro volte ha speso in questi gli mille & cinquecento ducati. La diuina bonità gli accresça questo santo zelo, & desiderio di amplificar il nome christiano.

Questo mi si offeriua al presente, di scriuere a V. P. intorno al progresso della fede in questi paesi. Resta che nelle sue S. orationi et sacrifici ci raccomändi al Sig. accioche ci dia gratia & forze di conseruare le anime

39

anime cauate dalle mani del demonio, & di guadagnarne dell' altre. Di Goa, nel mese di Novembre. 1569.

Estratto d'una lettera del Padre Martino di Silua al Padre Consalvo Aluarez, deli 26 di Novembre, 1569. dalla fortezza di Onor.

Dopo che partimmo di ceste porto, che fù il 14 quattordici di Nouembre, venimmo à dormire alle Isole di Goa, dove si pose quasi tutto quel giorno aspettando i nauigli ch'erano rimasti a Goa: & venendone alcuni, ci posimo in viaggio subito il di seguente, & la sera arriuammo ad Amedina: dove stemo cinque giorni. & dopo che il S. Vicerè con tutto l'essercito ebbe udito la messa, partimmo alla volta di Onor con una grossa e potente armata di cento sessanta uele. Peruenuti qui ad Onor, trouammo un forte si ben fatto che ci fece stupire. Vi erano alla guardia presso à settecento lasquarini, gradi archibugieri: i quali uedendo il Vicere accostarsi con le sue insegni, s'apparecchiarono molto da uero alla difesa; & il giorno seguente nello sbarcare ui fu una grossa scatenia. Ma pure si uinse, & il S. Vicere fu il primo a saltar in terra, & dipoi seguirono gli altri: & essendo subito andati i Portughesi col suo impeto scritti fino alle mura, trouarono grande resistenza: due rimanerono

fero morti e circa quaranta feriti, de quali poi morirono alcuni: E pare che tal perdita non sarebbe seguita, se si fossero lasciati gouernare, E haueſſero obedito al Vicere come doueuano. Ma ui rimediò poi S. S. con far piantar' il campo, E dà combattere la fortezza da tre lati; di modo che uedendo i Negri che già non u'era speranza, venne il Capitano à dimandar la vita, E glie la concesſe il Vicere, andandosene tutti con le mani incrociate, senz'arme o bagaglie. Tre giorni s'era combattuto; E l'ultimo, che fu la festa della B.S.Caterina, si refiero. Noi entrammo nella fortezza, E in gratiarum actionem disse la messa il Padre Custode Franciscano: E io per ordine del Vicere predicai. Tornasi hora a rifare quel c'hà rouinata la batteria: E il S.Vicere (per quanto mi ha detto) determina di lasciar' qui un Capitano con qualche genio. Dio N.S.l'incammini, E V.R. per carità procuri alcuni suffragi per S.S. che ne mostra molto desiderio; E mi ha detto che io lo scriuēſſi da sua parte a V.Reuer.

Scordauami darle ragionaggio d'alcuni miei incontri. Sono stato due uolte molto uicino à morte. La prima fu ſubito dopo lo sbarcare, per una pignatta di fuoco che diede fra alquanti soldati, ch'io andaua animando con un crucifijo: ne' quali ſcorrēdo la detta pignatta in qua E in là, ſi ritirarono dal pericolo con tanto impeto, che mi spinsero in terra: E reſtando quiui io ſolo, à me toccò la detta pignatta, E con la coda

me

mi squarcia la ueste senza farmi altro male, sia lodato il Signore.

Il secondo, & terzo pericolo fu di certe moschette che mi passarono per la cima del capo: non so però che Iddio mi guardi; piacera à sua D. Bentà, che sia per non offenderlo.

Il P. Bastiano Gonzalez & io, stiamo sani, e cercatandoci conforme all'instituto della Compagnia, con buon successo per la misericordia di Dio fin hora, parte nello spedale con gl'infermi; parte ancora altroue co' sani. N.S. ci dia gratia di far in tutto la sua S. vo lonta: & V. R. ci habbia raccomandati nelle sue orationi & sacrificij &c. Di Onor alli 26. di Novembre. 1569.

Estratto d'una lettera di Cacin', dellì 25. di Genaro, 1570. del Padre Girolamo Ruiz, al Padre Generale.

Poiche si gran contento ci danno le lettere di edificatione, le quali di Europa in questi remoti paesi per carita nostra si mandano; scriueremo noi ancora in contracambio per maggior gloria d'Iddio N.S. quanto quest'anno s'e fatto nel Collegio di Cacin.

Era

*Ha questo collegio due scuole pubbliche di lettere in-  
feriori, nelle quali serano cerca ducento sessanta scolari,  
tutti per l'ordinario ben costumati, & di buon profie-  
to si negli studi, come nella frequentatione de' sacra-  
menti: hanno imparato già tutti ('quantunque molti  
siano di poca età) la dottrina Christiana; & una grā-  
parte di loro il catechismo in dialogo, che di costi uen-  
ne; & l'insegnano ad altri con frutto grande.*

*Le confessioni, & communioni in Chiesa nostra so-  
no tante, che nelle feste principali, & spetialmente del  
la Madonna, cui è dedicata, si communicheranno per  
l'ordinario trecento o quattrocento persone.*

*Molta frequentia si vede etiando ne i giorni  
delle indulgenze, delle quali mostrano questi neofiti  
vn'infocato desiderio: & in vero ne risulta gran ser-  
vizio di Dio Nostro Sign. La prima Domenica dell'  
Aduento si publicò il giubileo conceduto dal Papa  
l'anno del 68, per il prospero successo di Santa Chie-  
sa. Fu tanto il concorso de' penitenti, che otto sacerdo-  
ti de nostri dalla mattina sin' alla notte nō trouavan' ri-  
poso; & solamente qui da noi si comunicarono a  
quella intentione presso à mille anime, la maggior par-  
te Christiani della terra, & si fecero con l'occasione  
del detto giubileo tante restitutionsi, paci d'importan-  
za, & altre opere pie; che solamente per questo sareb-  
be stato bene impiegato, quanto più per tant' altre  
che nel resto della Christianità si saranno fatte.*

*Alli prediche tanta è la moltitudine degli ascol-  
tanti*

conti, che tal hora conviene cauare il pulpito fuor della Chiesa, & metterlo in piazza: senza quei che vanno alle altre Chiese della città: & ciò non senza mouimento notabile, & lagrime, come si è scritto altre uolte.

Suernò quest'anno qui il Capitan Maggiore di questo mare, Don Diego de Maneses, con un' armata di treta vele, & di mille soldati: et quel che ci diede alle grezza, fu che con essere tanto numero, & gente di guerra; uissero molto quieti, & con edificatione, si per la buona usanza che hanno questi soldati dell' India, di confessarsi spesso, & portare gran rispetto alle persone ecclesiastiche, & religiose; come perche si ua introducendo fra loro per cosa di honore, il perdonar l' ingiurie solamente per amor di Dio, senza uolerne altra sodisfattione. Onde se fra essi nascono tal hora disperri o conteste; assai facil cosa è ridurgli à concordia. Finito l' inuerno, prima che l' armata partisse, cominciarono i nostri predicatori à trattare con esso loro della salute dell' anime, in guisa che si confessavano, di nouecento ò mille ch'erano, gli ottocento in Chiesa nostra; & molti di loro fecero per la Città diverse penitentie pubbliche: di modo che quei giorni parvero una Quaresima piccola; & ciò cō molta edificatione de' fedeli & infedeli, uedendo che quei soldati i quali nell' inuernata hauean fatto alcuni eccesi, nel fine ueniuano di buona uoglia à farne la penitentia: & non solamente si confessarono i Capitani, & i soldati come

come s'è detto, ma sino à la ciurma & forzati delle galee: & con questo apparecchio tutti molto allegri & contenti nel Signore s'imbarcarono per la guardia di questa riuiera: & così hanno hauuto particolar aiuto da sua Diuina Bontà, poiche s'intende channo già preso piu di quaranta & tante vele di Mori nemici della fede, & hanno dato in terra alcune uolte con morte di quattro o cinque mila infedeli, riportando non solamente honore, ma anche richezze.

Si riscattarono quest'inuerno cinque Portughesi, i quali per certo disastro l'anno passato erano stati presi da Mori del Malauar: & il riscatto fu d'una limosina, che per mezzo de i nostri si raccolse di cerca cinquecento ducati, co i quali sen aiutarono anche degli altri. Et venuti poi questi al Collegio à dar le gratiche del benefitio che N. S. hauea lor fatto, ci raccontauano come i Christiani che rimaneuano tuttaua prigionieri, stauano fermi & costanti nella santa fede, quantunque per ciò hauessero patito molti tormenti: delle quali nuoue tutti grandemente ci consolammo. Un giovanetto alleuato alle nostre scuole, era stato da Mori legato per gli piedi, & per le mani ad un albero, & agiustando essi gli archi, & le freccie verso lui per farlo rinegare, egli molto animosamente ripòdea, che prima lasciarebbe la uita, che la fede: & così disperati cessarono, dandogli poi per ogni piccola occasione molti calci, & bastonate. Un altro fanciullo di poca età, era già stato ingannato da loro con promesse, &

minaccie, il che subito che seppero gli altri prigionieri, tutti insieme andarono da lui, & gettandosegli a piedi con le lagrime agli occhi (specialmente un gentilhuomo nobile ch' era fra loro) tante cose gli dissero, & l'esortarono di maniera, che il fanciullo dirompendo in lagrime rispose: M'hanno ingannato; ma piu tosto morro, che lasciar la fede; & così andò a protestarlo a Mori, si che legatolo ad un albero, cominciarono a tirargli delle freccie, & giunsero fino a cominciare a scannarlo, ma vedendo la sua costanza, finalmente lo lasciarono stare; benché, secondo ci uien riferito, non hanno già fatto il medesimo con altri, i quali perseguitando con molta forzezza nella confessione di Christo sono stati crudelmente ammazzati. Benedetto sia N.S. che in questi miseri tempi, & fra nationi si barbare, dereliquit sibi septem milia, quorum genua non sunt carnata ante Baal.

Vengo alla conuersione de nuoui Christiani fatta quest' anno. L'ottava dello spirito santo andammo alcuni padri et fratelli a uisitare i neophiti di Palurte qui presso ad una lega, lungo la spiaggia, il che intedèdo esistere, cō molta allegrezza ci uennero a riceuere, et fummo alloggiati cō grā carezze in casa d'un gētile, persona di era & de primi del luogo. Qui si fece un'esortazione a Christiani, animandogli a ritenere la fede già riceuita & al fine si lessè loro una patente de priuilegi conceduti dal Re di Cociñ a coloro che si conuertissero, di che tutti rimasero molto contenti (poi che molti

molte non ne sapeuano ancor nulla) Et spetialmente.  
l'hospite nostro, il quale prima che partissimo di là,  
diede parola di farsi Christiano con la sua gente, Et  
se bene dipoi l'inimico ui pose alcuni impedimenti, Et  
disturbi, tutta via speriamo che non mancarà della  
promessa. Dopo questo si attese al catechismo, del qua-  
le era gran bisogno in diuersi luoghi: Et cio fatto se  
n'andauano i nostri con alcuni interpreti fra i genti-  
li, per conuertir quelli che si disponevessero, ualendosi in  
cio ancora dell' opera degli amici, Et discipoli, i qua-  
li non mancano per la sua parte di andar congregando,  
Et aiutando quelli che uengono alla santa fede. Et il  
giorno della uisitazione della Madonna si fece il pri-  
mo battesimo di quest' anno della maniera seguente.

Attesero prima i fratelli per alcuni giorni à catechi-  
zare: venuto poi il di del battesimo, i conuertiti si rau-  
narono in casa d'un Christiano uecchio, persona ricca  
Et di reputazione, il qual'è come padre di tutti loro,  
Et nostro buon coadiutore Et compagno, chiamato  
Gaspar Egidio: Et come fu tempo, uscirono tutti con  
la sua insegnna, trombette, Et pifari in ordinanza, Et  
con palme nelle mani in segno della uittoria spirituale  
che Idio N.S. hauea lor dato. A uicinati che furono  
alla Chiesa, usci loro in contro la processione col Capi-  
tano, Et Vescouo, Et gran parte della città, molto di-  
uota Et feruente in atti simili. Il Vescouo battizzò  
di man propria i suoi figliocci, cappando i piu poueri;  
Et il Capitano tenne ancor' egli i suoi, mostrando fa-  
more

uore à tutti ; E l'istesso fecero altre persone honorate ch'erano presenti . Il numero de' battizzati in quel giorno sarà stato di ducento E uenti persone ; sia lodata la misericordia del Signore .

Passato questo , ritornarono i fratelli à continuare i detti esercity : E il giorno d'ogni santi menando il Capitano a battizzare in questo Collegio un suo figliuccio ch'era Mastro de Fabri nauali della riuniera di S. Alt. si congregarono cō quell'occasione ancor quelli che per mezzo de nostri erano stati cōuertiti da N. Signore , E così quel giorno si battizzarono ottanta , con la solennità di stromenti E cirimonie solite .

Quello che in questi Christiani ci dà molta consolazione , è il vedere che non si fanno Christiani per alcun' altro interesse che della sua salute . Et così i vestimenti loro nel battesimo , sono quelli che altre volte costumano , o per industria propria si guadagnano ; E non aspettano da noi altro che lo spirituale , E quando più , qualche A uemaria benedetta , o croce d'attaccare al collo . Molt' allegrezza ci reca etiandio l'hauere osservato che non si trouava in loro pentimento del buon proposito ; anzi si stimano ad honore l'essere Christiani , E tirar altri al medesimo , nel che sono accadute alcune particolarità di molta consolatione .

Vno di questi neophiti , con tutto che altri già vecchi lo scandalizzassero E aggranssero , l'altro giorno

giorno venne à questo collegio mettendo seco due per suo mezzo convertiti alla fede, & ciò con tant' allegrizza, che tutti ci consolò. Un fanciullo Naire cioè figliuolo di soldato (che qui è come un' ordine da per se) dopo d'essere battizzato, pigliò la cura di andare à condurr' altri al battezimo: & fra due o tre giorni ci condusse un' altro Naire, & di là à poco due o tre altre persone: & questo con tanto giubilo di cuore, che tutti noi altri ne partecipauamo, uedendo la sua fede & buon zelo. Una Mora hauea un fanciullino, che o per aundersi à qualche segno che egli hauea voglia di farsi Christiano o per altri rispetti; & parimenti per essere ella molto cruda, preso lo sotterrò vivo sino alla gola, coprendolo con una gran pietra, accioche quivi restasse penando sino alla morte: ma come ui erano rimaste certe aperture ond'egli potea uedere chi passava, abbattendosi à passar di là alcuni Christiani, cominciò di sotto al sasso à dar gridi, & benche non sapesse ancora parlare in lingua nostra, tuttavia esprimeua pure queste parole: Voglio Christo, alla qual uoce accostatisi i Christiani, & levata subitamente la pietra, lo cauarono dalla sepoltura, & un di loro lo menò a casa del Gouernatore, l'altro se ne' uenne diritto à questo collegio à dar fretta che andasse alcuno là perche il fanciullo voleua essere Christiano. La Mora dunque fu posta in prigione

ne , & il fanciullo qui in casa ; dove poi si bat-  
tizzò .

Il Capitano della città , il quale ci fauorisce  
& aiuta molto nelle cose del Christianesimo , se  
n'andò insieme col Padre Rettore alla terra dove  
habita il Re di Cociñ , à dimandar licenza che  
si poteſſe fare una Chiesa per gli Christiani di Pa-  
lurie che iui ſtauano : & dando il Re parola di  
queſto , mando ſubito egli ſteſſo à far condurre il  
legname ſmantellando per tal effetto una caſa c'ha-  
nea . Et nel ritorno conduſſe il Padre ad una Iſo-  
la qui vicino per trattare della conuersione col Si-  
gnor di quella , il quale diede loro buona intentio-  
ne di cio , dicendo che ſperaua in Dio di morir  
Christian . di gratia coſti ſi raccommendi al Si-  
gnore .

Questo inuerno , per eſſere qui l'armata , vi fu-  
rono eſſercity di guerra : & facendo i ſoldati una  
Domenica la ſua moſtra ; & otto giorni dopo  
quei Portugeſi che habitano in queſta città , pa-  
rimenti la jua ; uollera ancora i nuoui Christiani  
la ſeguente Domenica dar faggio di ſe , & della  
gente ch' erano . Et coſi fecero , procurando con  
molta diligenza che neſſuno gentile ( come alcuni  
ricchi neophiti pretendeuano per comparir più pom-  
poſi ) fra loro ſi mescolaffe . Il Capitano della  
terra fece honore à queſta rafſegna andandou i eſ-  
ſo in persona , & di piu ancora il Capitano Mag-

F y giore .

giore, & gli altri Capitani dell'armata, i quali servirono di sergenti, & Capi di squadra. Il numero de' nuovi Christiani era presso a due mila, quasi la metà archibugieri, & gli altri con altre sorti d'arme, tutti bene in ordine, & molti di loro con tanta spesa (per essere ricchi & persone di honore) che quasi pareggiavano i Portughesi. Venuta la state, andarono a servire sua Altezza con cinque fusti à loro spese; & già s'intende che si fanno sentire da gl'inimici. Ammaz Landosi quest inuerno il Re di Cocin, il quale tuttavia stà nella sua cecità; parue al Sig. Vescouo & al Padre, di cercar d'utario & convertirlo con questa occasione; & andati là tutta due insieme, trovarono alla porta del Re molte idolatrie & superstitioni che si faceuano per lui, & la casa piena di fattucchiari & Brammani, a i quali egli è si dedito, che quantunque intendesse bene à ch' effetto il Vescouo & il Padre erano iti là; non serisi però quell' andata se non per motivo loro, et per far quello à ch'erano obligati. Con tutto questo cauò N. Sig. frutto per altra via di questa infermità del Re, perciò che uenendolo à visitare alcuni Signori & Principi suoi confederati, & come vassalli; ci fu occasione di trattare con esso loro della Santa fede, & hauer licenza di predicarla nelle sue terre.

Due Principi ò piccoli Rè qui uicino, dimandarono che s' andasse là per far Christiani & Chiese, mostrando tanto desiderio di hauer pace & amicitia

coi

co i Portughesi, che parus al Padre Rettore servitio  
di nostro Sig. che andassero là due de nostri per uisitar  
insieme ancora i neophiti di quelle contrade, che già  
molto tempo non s'erano ueduti. Se n'andarono dunque  
là, & come fossero da quella gente riceuuti, si uedrà  
da una sua lettera scritta al Padre Rettore, della ma-  
niera seguente. Siamo stati riceuuti da questi Chri-  
stiani, douunque gli hauemo trouati, con molto loro piacere &  
contento. i Principi a i quali andauamo, ci fe-  
cerò essi ancora molte carezze: & uno di loro trouā-  
mo all' arriuo nostro che faceua oratione a suo modo &  
lauatosi prima in uno stagno, poi dando in fretta mol-  
te uolte intorno intorno ad una gran pietra come di mo-  
lino con schioppettar delle dita: & finita c'hebbe que-  
sta sua diuotione, ci parlò con molt' amoreuolezza, ca-  
fermando la promessa già fatta. Gaspar Egidio ami-  
co nostro, uenuto con esso noi, che ha qui di molte cono-  
scenze, ha già hanuto la parola da ducento ò trecento  
persone di battizzarsi al primo battezimo della Chiesa  
nuova che si fara: ma come questa gente è perfida, et  
del Malauar; è bisogno pregare Dio molto per loro.

Il Re di Porcada che sta lungi di qua cerca uenti  
leghe, uenne ancor esso a visitar il Re infermo, & de-  
poi a questa fortezza a uedere il Capitano, il quale mā  
dò subito a chiamare il Padre Rettore, & ambedue  
trattarono seco della santa fede, dimandandogli licen-  
za di predicarla & dilatarla nel suo regno: il che egli  
concesse liberalmente per lo desiderio c'ha di stare in pa-

ce & amicitia co i Portughesi, & di cio diede una patente con gli istessi priuilegi in fauore de christiani, che il Re di Cocihaua conceduto nel suo stato : cioè che a nessuno per farsi christiano fosse tolta la robba come già si faceua, anzi gli rimanessero salvi tutti gli honori, uffici, & dignità; & poteſſero far testamento a ſuo beneplacito ; che la giuriditione ecclesiastica foſſe del Vefconou ; che le noſtre Chieſe ualeſſero di riconuero non ſolo a i christiani, ma ancora a i gentili hauendo commetto qualche delitto ; che neſſuno, per cauſa della fede, foſſe moleſtato da gli altri ; &c.

Era qui un gentile ricco & nobile, alquale era ſtato più uolte parlato da fratelli, & altri amici, perche ſi conuertifſſe. queſti, il giorno di San Giacomo (ſe ben mi ricordo) andando i noſtri in uisita, & paſſando per la ſua porta con fargli motto, uſcì a riceuergli con molt' allegrezza & accoglienze, dicendo che quella iſteſſa notte gli era apparita una donna bellissima, & di molta honestà & grauità (la quale per la conuerſazione ch'egli ha co i christiani eſſo chiamaua la noſtra donna) con dirgli : Paſſerà di mani mattina un Padre per caſa tua : farai quanto egli ti dirà. & poi che uolete (dice) ch'io ſia christiano, uoglio farmi con tutta la mia famiglia: & coſi fu, battizzandosi in queſto Collegio.

Per non eſſere ancora in queſta città, caſa di catecumeni, laſcianano alcuni di farsi christiani : onde il noſtro Gafpar Egidio ſi offerí di tenergli a ſue ſpeſe in caſa,

42

casa, tutti, massime gli huomini, sin tanto che si facesse  
se luogo per questo. V'n'altra donna uedoua honorata,  
si offeri di alloggiar le femine, & hauer cura di loro  
nel catechismo. s'hebbe anche d'altra parte limosina da  
qualche somma di denari per ciò.

Il giorno della Circuncisione prossima, concorse  
a celebrar la festa nostra etiam un battesimo solenne da  
cento e sessant' anime, nel quale si mostraron molto cari  
di & amoreuoli al solito il Sig. Vescovo & il Capita-  
no per dar buon principio a quest'anno nuovo del 70.  
nel quale speriamo si fara molto seruitio a Dio N. S.  
Il numero de conuertiti & batizzati quest'anno per  
mezzo de nostri qui in Cocin ( compuendo quest'ul-  
timo battesimo ) sara di cerca cinquecento persone, sia  
lodato il Signore di tante gracie che ci fa. Resta hora  
pregar V. P. & tutti i nostri Padri & fratelli  
di cõteste parti, che raccommandino a  
Iddio questi suoi fratelli, che in ope-  
re simili uanno si rimoti e  
dispersi &c. Di que-  
sto Collegio del  
la Madre de Dio, di Cocin,  
elli 15. di Genaro.

1570.

*Cauato d'una lettera scritta dall'isola della Madera,  
alli 17. d'Agosto. 1570. dal P. Pietro Diaz,  
al P. Provinciale della Compagnia di  
Giesu in Portogallo, sopra i quaranta  
ammazzati per la Religio-  
ne Catolica.*

*D*Arò nuoue alla R.V. per questa, del felice successo del P. Ignatio di Azzebedo Provinciale del Brasil, & compagni suoi. Partimmo di Lisbona sette navi insieme, alli 5. di Giugno passato, con Don Luigi Gouernator del Brasil, & in otto giorni arriuammo a quest'isola della Madera con prospero viaggio. Eravamo in tutto 69 persone della nostra compagnia diuisse in tre navi. In una chiamata di san Giacomo, veniva il P. Ignatio co'l P. Diego di Andrada, e molti altri de nostri. Il P. Francesco di Castro, co' due fratelli e co' gli orfani, erano mortati nella nave di Gio. Fernández. I q̄ cō più di uēti, mi accōmodai in quella di Dō Luigi Gouer. E perche nō parue a S.S. di poter così presto partire di q̄sto porto; quei della nave di S. Giacomo, hauendo molto che fare nell' isola della Palma (che è una delle Canarie) fecero istanza al P. Ignatio & al Gouer. di poter andar innanzi alla sudetta isola; promettēdo che haueriano finito di negoziare all' arrivo dell' altre navi. recusaua al principio il P. di separarsi, per li pericoli del mare, et de' corsali; ma di poi yinto dalle preghiere, dimandò licēza al Gouernato-

re:

re: la quale ottenuta, quasi che indouinasse quello che  
 poi segùì, fece la uigilia di San Pietro confessare  
 e comunicar tutti in una chiesetta di San Giacomo: & fatta distributione di alquanti Agnus Dei  
 con altre cose diuote che portava di Roma, l'ultimo  
 giorno di Giugno si fece uela, con prospero uento. Ma  
 posti che furono in viaggio, mancò: & la Domenica  
 seguente ch'era alli 2. di Luglio, quà uenne la nuova  
 che Giacomo Soria Capitan Generale della Regina  
 di Nauarra (il quale come buon seguace di Caluino,  
 si uanta di esser inimico capital de Papisti) era consed  
 o sette legni nel porto di Santa Croce, non più di quat  
 tro, o cinque leghe discosto di qui: donde segùì molta  
 perturbatione in questa terra, e cominciò Don Luigi a  
 mettersi in ordine per combattere, & il medesimo fou  
 cero il Capitano co'l resto della città. Il sabbato seguē  
 te, essendo Giacomo Soria comparso a uista dell'arma  
 ta nostra; si risolsero i Catolici di andargli incontro co'  
 dieci legni forniti di gente & artiglieria: maritiran  
 dosi i Calvinisti, il dì dopo ritornò l'armata, contenta  
 d'hauer posto in fuga il nemico: il quale come si uide le  
 berò di questo pericolo, andò alla uolta delle Canarie, et  
 il Giovedì si trouò a uista della Palma e della naue no  
 stra, che per carestia di uento non hauea potuto mai pi  
 gliar porto. Era uscito in terra quell'istessa mattina ib:  
 Padre Ignatio con gli altri nostri fratelli 4, 0, 5 leghe  
 discosto dal porto, in un luogo che si chiama Terzacor  
 re, con animo di andarsene per terra, ma non ui essendo

rice

ricapito, se ne ritornarono in naue. Donde ben si uede che la prouidenza d' I dio teneua loro preparata quella felice morte, e tanto piu, che tutto quel viaggio di 80 leghe, ch'essi haueano fatto a pena in 15 giorni cō ha uere la naue molto leggera, et spedita et anche al principio (come dissi) molto buon uento; lo corsè in tre giorni soli Giacomo Soria con 5 nauj, e alcune di esse bē cariche. Il uenerdì, andando i nostri pure con calma, da scosto da terra due o tre leghe, uedendosi venire adosso l'armata di questi Calvinisti nemici di Giesù Christo; si apparecchiarono alla difesa con alcuna poca artigleria ch'haueano; e il padre Ignatio presa in mano una diuota imagine della Madona, portata feso da Roma; incomincio a confortargli secondo'l bisogno. In tanto accostandosi una delle nauj nemiche; prima un nocchiero molto stimato fra loro, con altri due salirono in su la nostra, e subito furono ammazzati da' Portughesi. ma poi entrando molti altri, non si puote resistere. All hora Giacomo Soria, sapputo che uera gente della compagnia nostra, commandò che si uccidesse tutta, gridando: Ammazza, ammazza, che uanno a seminare dottrina falsa al Brasil. Era entro fra gli altri un suo nipote: il quale hauendo promesso la uita ad alcuni catolici, lo fece intender al zio. dimandò egli se tutti i preti erano morti, che cosa chiamava quei della compagnia: et essendo gli risposto che si, all hora fu contento che si desse la uita a gli altri: e mostrò ben' in questo l' odio che ci porta: massi-

me, che ha uendo pochi dì innanzi preso una Carauella  
 che andava in Portogallo nella quale erano due fratelli  
 di San Francesco predicatori, & altri due sacerdoti;  
 a nessuno di loro diede la morte: e ritrouando poi i no-  
 stri che in gran parte erano giovanetti nouity; non uol-  
 le che si perdonasse a nessuno. Il primo che ammaz-  
 zarono, fu il Padre Ignatio di Azzebedo: il qual- es-  
 sendo loro ito incontro con quella imagine nelle mani,  
 dicendo animosamente ch' egli co' i suoi eran' catolici;  
 gli diedero tre colpi di lancia: e uolendogli leuar di ma-  
 no l' imagine che teneua, non puotero. All' hora il pa-  
 dre Diego d' Andrada si abbracciò con esso lui: e cosi  
 gli ammazzarono tuttadue insieme, & poi gli get-  
 tarono in mare con l' imagine che non gli era mai usci-  
 ta di mano. Dopo questo, andarono sotto la coperta  
 dove il padre Ignatio hauea fatto ritirare trentotto  
 fratelli (che tanti n' hauea menato seco di qua) e ca-  
 uandogli fuori a due a due, e a tre a tre, accostati al-  
 la spenda, & spogliate loro le sottane benche assai pe-  
 uere, con dar' due o tre pugnalate per uno, gli gettano-  
 no mezzo uiu nel mare, tagliando ancora ad alcuno  
 le braccia, per toglii tutta la speranza di potere in al-  
 cun modo campare. E a questo modo finì quella be-  
 nedetta compagnia. Oltre ciò dicono che sapendo Soria  
 come il nocchiero nostro con due altri ufficiali erano  
 stati autori della morte di quei tre primi ch'erano sal-  
 tati dentro la nave; fatti gli condurre alla sua presenza,  
 considerò che uiu si aprissero il petto; et cauare loro lo

uisce

uiscere, si gettaffero in acqua; e così fu. Rientrando poi nella naue catolica, e trouato un capo santo delle undicimila Vergini, che il P. Ignatio portava al Brasile per consolatione et aiuto di quel paese; l'appiccarono ad una corda della gabbia: E non contenti di questo, presero un'altra imagine della nostra Donna, molto ben fatta, che'l detto padre portava pure di Roma; e postala con molte altre imagini sacre in un cantone della naue, cominciarono come a bersaglio tirarui dentro le daghe. Tutte le corone benedette, reliquie, libri spirituali, E scritture che molto importauano per quella provincia, come cose inutili a se, le gettarono all'onde. Tutta questa informatione ci diedero due Portughesi ch'erano all' hora prigioni di quei Calvinisti, et uidero il tutto. I nostri ammazzati, si nouitij come più uechi, erano molto buoni soggetti, E se ne sperava gran frutto, et seruitio d' Idio N.S. Et ben credo che per esser tali, uolle S. D. Bontà si presto leuargli di questo mondo. Io resto ammirato, quando penso alle mutazioni de nostri, che d'un legno in un altro si fecero prima in Lisbona, poi qui nella Madera: che pare appunto gli andasse cappando il Signore, come già fece i compagni di Gedeone. Era già quasi risoluto il P. Ignatio di mādar me in quella naue, E restar esso con Don Luigi. Ma lasciò poi di farlo, parte (come credo) per uoler egli per se le imprese più pericolose e difficili, parte anco perciocche infatti non era degno io d'un tanto bene. Restiamo hora qui presso à 30, della compagnia, e se-

uiremo il viaggio con Don Luigi, mettendoci nelle mani del Signore. Non so se ci toccherà la buona sorte de' nostri fratelli: bene intendiamo che Giacomo so-  
ria molto lo brama, e non lascia di andarci aspettando. Siamo già vicini al partire, si che finisco; e nelle ora-  
zioni e sacrifici di V. R. con tutti gli altri molto mi raccomando. Dell'Isola della Madera, alli 17.  
di Agosto, 1570.

I L F I N E.

L A V S D E O.







**Österreichische Nationalbibliothek**



**+Z168098701**

